

(NELLE PAGINE INTERNE)

**Polidori vince il Giro del Lazio**

**Tutto sulla preparazione delle squadre di calcio**

**Accordo alla Montedison di Porto Marghera**

**L'Unità**

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



VENEZIA — Un accordo di massima è stato raggiunto a Roma per la Montedison di Porto Marghera. I 12 mila chimici hanno ottenuto un primo importante successo dopo una lotta condotta con alto spirito unitario. L'assemblea dei lavoratori ha discusso ampiamente e responsabilmente i termini dell'accordo mettendone in luce gli aspetti negativi e quelli positivi; ha approvato l'azione dei sindacati ai quali ha dato mandato di decidere. Nella foto: i lavoratori chimici sfilano in corteo nel corso della grande giornata di lotta di giovedì della scorsa settimana. (A PAGINA 2 IL SERVIZIO)

**Viva soddisfazione nei Paesi socialisti e nel movimento operaio per il risultato positivo dell'incontro di Bratislava**

**PIU' FORTE IL SOCIALISMO**

Vasta eco nel mondo al documento sottoscritto dalle delegazioni dei sei partiti comunisti - Confermata l'autonomia di ogni partito nell'applicazione dei principi comuni - La delusione della stampa borghese internazionale che puntava sulla rottura e sullo scontro - I problemi che sono ora di fronte alla Cecoslovacchia per lo sviluppo economico e della democrazia socialista - Il PC cecoslovacco affronta i suoi compiti più forte, con più grande prestigio



BRATISLAVA — Dubcek (a destra) accompagna Ulbricht (a sinistra) all'aeroporto a conclusione della conferenza dei sei partiti. (Tel. UPI)

Così come si era andato già delineando negli ultimi giorni, l'incontro dei sei a Bratislava si è concluso con un grosso successo. La pubblicazione del comunicato conclusivo e il discorso odierno di Dubcek alla radio hanno chiuso così una settimana di forte passione politica, che era stata interamente dominata dalle trattative fra la Cecoslovacchia e quei Paesi socialisti che avevano attaccato la nuova direzione di Praga, rimproverandole di lasciarsi sfuggire di mano la situazione di fronte a una possibile controrivoluzione. E' stata una settimana che si è aperta in una atmosfera di alta tensione, quando lunedì scorso le presidenze al completo dei partiti sovietico e cecoslovacco si sono incontrate alla frontiera. Le circostanze e le polemiche erano tali in quel giorno da non escludere la possibilità di una rottura. Tuttavia si ebbe la forza a Cierna Nad Tisou di proseguire le consultazioni. La settimana si è conclusa ieri a Bratislava con l'incontro dei sei partiti e con il documento sottoscritto in comune. E' questa la principale misura del successo. In questo contesto può essere meglio compreso il significato della dichiarazione dei sei. In sé, tale documento non dice cose nuove. Esso ribadisce un certo numero di posizioni che sono sempre state comuni ai Paesi socialisti, sono posizioni che i «cinque» riuniti a Varsavia avevano ritenute minacciate dall'evoluzione degli eventi cecoslovacchi. I dirigenti di Praga avevano contestato questa affermazione e il modo col quale ci si era arrivati e nel quale era stata espressa. Nello stesso tempo il documento conferma l'autonomia di ogni partito nell'applicazione dei principi accettati in comune. Ecco una tesi che oggi ha fatto molto strada nel movimento comunista internazionale. Le accuse contenute nella lettera dei «cinque», formulate nella riunione di Varsavia, non sono più evocate nella dichiarazione di Bratislava. Esse appaiono quindi accantonate. Del resto, nella capitale slovacca la situazione interna del Paese non era all'ordine del giorno e non è stata discussa. L'accantonamento della lettera dei «cinque» e della conseguente risposta cecoslovacca sembra a giudicare dal corso stesso degli avvenimenti, essere già stata a Cierna la base su cui si è poi costruito l'accordo, dapprima a due, quindi a sei. La polemica dovrebbe ormai essere considerata chiusa. E' quanto si rievoca anche dalla stampa dei sei Paesi, dove c'è stata una certa, ma progressivamente scomparsa. Ricordiamo a questo punto quale era, una settimana fa, il Paese di voci e di congetture che aveva preceduto la riunione di Cierna. La stampa borghese italiana ne era piena. Si parlava di movimento della sinistra che, polacchi e tedeschi orientati e perfino di una possibile di un loro intervento in terra cecoslovacca. Si asseriva anche che i «cinque» avrebbero chiesto ai dirigenti di Praga lo scioglimento di alcune organizzazioni della sinistra in vista della censura sulla stampa. Infine qualcuno aveva scritto che sarebbero stati chiesti ai comunisti di dare l'annuncio: «Le nostre forze — ha aggiunto il portavoce — hanno risposto con tiri della contraerea».

**Internazionalismo e via nazionale**

SU QUELLO che ha significato e più ancora significherà il nuovo corso per il Paese che lo realizza attraverso un travaglio complesso, una lotta politica aperta con l'apassionata partecipazione delle forze popolari e delle nuove generazioni, abbiamo già scritto più volte e certo dovremo tornare a scrivere. Quello che è in atto in Cecoslovacchia è un processo di rinnovamento che non si conclude con la stesura di una risoluzione, che non può limitarsi a garanzie formali pur necessarie e ai già avvenuti mutamenti di uomini. Coloro ai quali interessa sinceramente lo sviluppo del socialismo, lo accompagnarsi delle profonde trasformazioni sociali ed economiche alle conquiste dell'uomo, la partecipazione democratica dei cittadini e la realizzazione piena della libertà seguiranno con interesse questa esperienza, dovranno approfondire la ricerca critica degli avvenimenti nel loro svolgersi. Intanto importa salutare il fatto che questi sviluppi non sono stati interrotti da ritorni nostalgici, né arrestati da inerzie conservatrici. E' apparso chiaro, e ce ne felicitiamo, che l'unità socialista, nel variare e nel diffire delle forme nazionali, non può e non deve rappresentare un ostacolo al rinnovamento coraggioso. Ci importa oggi sottolineare che «l'unità nella diversità», della quale ci ha parlato (e non ha parlato solo per gli italiani) Togliatti nel suo Memoriale di Yalta, non ha significato e non può significare isolamento provinciale per nessuno, come per nessuno può rappresentare la presunzione di esportare schemi o modelli, anche derivati da faticate e affermate e gloriose esperienze. E' qui che importa affermare come per il movimento operaio italiano, per il nostro partito comunista gli avvenimenti di questi mesi, e anche la fase critica delle ultime settimane e infine la conclusione larga-

**Nuova brigantesca aggressione alla Giordania**

**Aerei israeliani bombardano per 4 ore la zona di Es Salt**

La città di tremila abitanti colpita dalle bombe - Si ignora il numero delle vittime civili - Abbattuto un aereo aggressore - Il pretesto di Tel Aviv: a Es Salt si addestravano i patrioti palestinesi

AMMAN, 4 agosto — Una nuova aggressione contro il territorio giordano è stata scatenata oggi dall'aviazione e dall'artiglieria israeliana, che per oltre quattro ore hanno bombardato i dintorni di Es Salt, una cittadina di 30 mila abitanti a soli 24 chilometri a nord-ovest di Amman. Molte bombe sarebbero cadute in città. Un portavoce militare giordano ha annunciato che la aggressione ha provocato la morte di cinque civili (dei quali due donne e due bambini) e il ferimento di altre venti, fra cui nove operai addetti a lavori stradali. L'annuncio della brigantesca incursione è stato dato da un portavoce militare giordano qualche minuto dopo le 13, ora in cui è cominciato il bombardamento delle postazioni militari ascemite. La radio ha interrotto le trasmissioni per dare l'annuncio. «Le nostre forze — ha aggiunto il portavoce — hanno risposto con tiri della contraerea».

**MILANO: due donne bruciate nell'autosilo**  
**FAENZA: pazzo barricato in casa spara per 18 ore su folla e polizia**  
(I SERVIZI A PAGINA 4)

SAREBBE infantile concludere che l'accordo di Bratislava, che la nuova tappa iniziata dopo gli svolgimenti dei mesi scorsi di una lotta difficile, di situazioni non esenti da pericoli, possano farci dire soltanto «l'averemo detto o ce lo eravamo augurato e l'augurio non era stato illusione». No, rivendichiamo per noi, come per le forze più vive del movimento operaio internazionale, e per gli uomini più attenti dei Paesi socialisti, un'iniziativa, una preoccupazione, una responsabilità realismo nel far avanzare l'opera di rinnovamento e nel difendere le conquiste del socialismo che hanno rappresentato un aiuto reale per i comunisti cecoslovacchi. Tutto questo già collega quella esperienza, i suoi travagli e le esperienze che essa suscita, all'esperienza e ai travagli del movimento rivoluzionario e alla fatica per la costruzione del socialismo in ogni parte del mondo.

**Assalto ad un'osteria sperduta nella campagna di Viterbo**

**Uccidono a freddo un uomo e fuggono senza il bottino**

In tre, incappacciati, armati di facile, hanno spinto tutti contro il muro - «State scherzando» ha detto la vittima, padre di 12 figli: gli hanno puntato l'arma contro la guancia e gli hanno fracassata con un colpo la faccia - Poi sparando ancora, sono fuggiti sull'auto guidata da un complice

DALL'INVIATO (Viterbo), 4 agosto — A freddo, hanno assassinato un anziano contadino, padre di dodici figli, in una piccola osteria di campagna. Gli hanno puntato il fucile contro una guancia ed hanno lasciato partire il colpo, un colpo che gli ha trapassato il volto. Erano in tre, mascherati, con un cappuccio nero in testa, ed adesso i carabinieri, i poliziotti giurano che volevano rapinare l'incasso del locale. «Era sabato notte e quell'osteria ha un incasso notevole» m'hanno spiegato. Ma la realtà è che i banditi, dopo il feroce assassinio, hanno sparato ancora, per fortuna a vuoto, e non hanno nemmeno tentato di prendere i soldi. Sono fuggiti a bordo di un'auto condotta da un quarto complice. Ora li stanno cercando affannosamente. «Non è stata una vendetta — hanno aggiunto ancora gli investigatori — la vittima non aveva nemici. Noi, per giunta, siamo convinti di essere sulla strada buona: al novanta per cento abbiamo già identificato i banditi». Per certo, quattro uomini sono stati trascinati questa sera in caserma; ma non in stato di fermo, hanno spiegato i carabinieri. Il gravissimo episodio di delinquenza è avvenuto pochi chilometri fuori da Canino, un piccolo centro agricolo del Viterbese, in una zona di bonifica dell'Ente Maremma. E' tutta campagna e, al centro, sorge un piccolo complesso bianco: un unico corpo con un negozio di alimentari, un bar-tabacchi, una osteria e davanti la scuoia. **Nando Ceccarini** SEQUE IN ULTIMA

**Giuseppe Boffa** SEQUE IN ULTIMA  
**Gian Carlo Pajetta**

Discorso di Natta ad Urbino

Perché il PCI è diverso dagli altri

Apertura alle forze nuove, unità e fedeltà ai principi di classe, segnano l'originalità del nostro Partito. Una nuova leva di giovani diffusori di «l'Unità»

ROMA, 4 agosto

Parlando ad Urbino in occasione della festa della stampa comunista sulla situazione politica il compagno Alessandro Natta ha affrontato in particolare il tema del rinnovamento del partito...

«Abbiamo avuto a maggio un successo elettorale che è il risultato non solo della volontà e della chiarezza delle nostre idee e proposte politiche, ma anche dell'unità, della saldezza organizzativa, della capacità mobilitatrice e del lavoro del partito. Eppure abbiamo detto subito che bisogna andare avanti nell'azione di rinnovamento del Partito e della FICI».

Inammissibile intervento del capo di Stato Maggiore della Difesa

Per il SIFAR Vedovato difende la politica d.c.

Col pretesto dell'«umiliazione» delle Forze Armate, che nessuno ha attaccato, il generale copre le gravi responsabilità governative. Un incauto commento del «Popolo»



Il generale Vedovato.

ROMA, 4 agosto

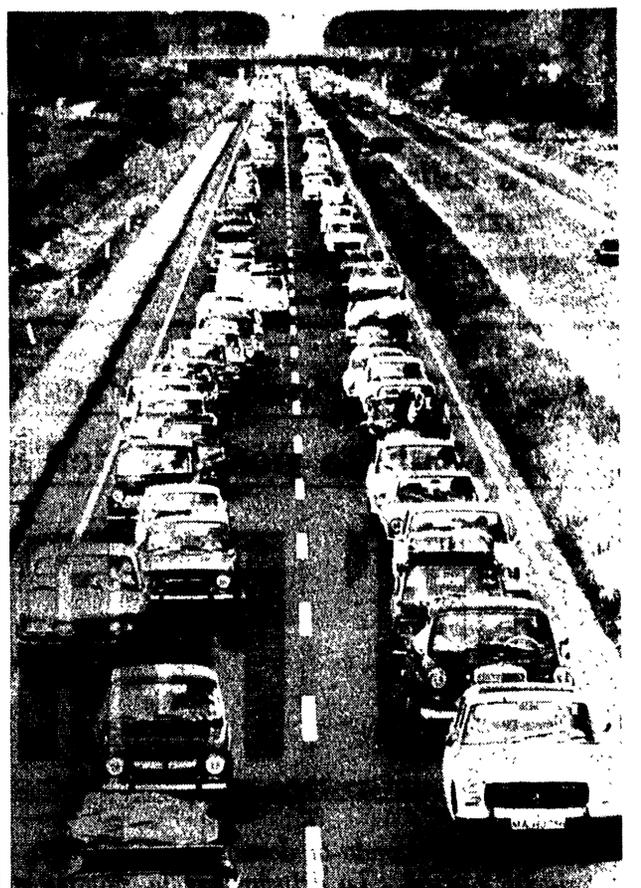
Per gli sviluppi del caso Rocca-SID, l'attuale gruppo dirigente d.c. continua a mostrare, insieme alla grinta prepotente e testarda che risalta dalla resistenza degli alleati di centro-sinistra durante lo scontro dell'inverno scorso, anche un atteggiamento di ma celata preoccupazione.

«Il smentimento di quanto è stato detto e scritto in questi mesi in merito ai casi che hanno visto coinvolti generali e alti esponenti del partito di governo. Secondo Vedovato, si afferma ancora «senza alcun elemento attendibile di prova»...

Deragliano 5 vetture di un DD

ANCONA, 4 agosto

Cinque vetture del direttissimo Milano-Ancona-Barl partito dalla stazione centrale di Ancona alle 2,25, dove era precedentemente giunto, provenienti da Milano e diretto Bari, sono uscite dai binari...



BOLOGNA — Ecco come si presentava ieri l'autostrada per Rimini. La fila di auto raggiungeva i dieci chilometri. (Telefono ANSA)

Importante successo dell'azione unitaria dei 12 mila chimici di Porto Marghera

Accordo raggiunto alla Montedison. Aperte nuove prospettive di lotta

L'assemblea dei lavoratori discute appassionatamente e responsabilmente i termini dell'accordo di massima, approva l'azione dei sindacati ai quali dà il mandato di decidere e quindi di ratificare. Sottolineati i limiti e gli aspetti positivi. Dichiarazioni di Piovesan (CGIL), Dalla Costa (CISL) e Vecchiato (UIL)

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 4 agosto

Un accordo di massima è stato raggiunto a Roma per la Montedison di Porto Marghera. I termini sono stati illustrati stamane agli operai nel corso di una assemblea affollatissima svoltasi presso il cinema Manzoni di Mestre.

Il secondo cui non avranno seguito tutte le eventuali minacce di punizioni fatte dalle direzioni aziendali durante la lotta; quindi l'affermazione solenne che subito dopo le ferie verranno affrontati con spirito aperto «Comissioni interne e sindacali» i problemi relativi alle qualifiche e alla mobilità, presenti particolarmente nello stabilimento di Montebelluna...

rilasciati dai segretari purseguiti dalle direzioni sindacali di categoria. Vecchiato (UIL) ci dice che «l'accordo deve considerarsi positivo al di là del contenuto economico anche se, per parte dei lavoratori, è stato fatto un passo indietro».

È trascurabile perché sotto il profilo dell'etica contrattuale tradizionale ha già superato gli ostacoli che erano stati indicati nei patti contrattuali. Per concludere, l'attuale vertenza si è conclusa a vantaggio dell'umiliazione dei lavoratori, come si era pretesa la Federazione provinciale di Venezia fin dall'inizio».

Catena impressionante di sciagure mortali durante l'esodo

Ragazza muore in un rogo sull'Autostrada del Sole

E' avvenuta nei pressi di Reggio Emilia - Scontri e tamponamenti a Galatina (Lecce), L'Aquila e Milano

NUOVE VITTIME SULLE STRADE

Ferragosto, anche nella giornata domenicale, dopo i dodici morti di sabato. L'affollamento delle città e la ricerca di qualche giorno di riposo al mare e ai monti continua così a mettere vite umane. Tra le sciagure più impressionanti è quella accaduta sull'autostrada del Sole dove una ragazza di 16 anni è morta tra le fiamme di una vettura «tamponata».

REGGIO EMILIA, 4 agosto

Centinaia di autovetture sono state coinvolte in una serie di tamponamenti, durante la marcia ininterrotta, sulla autostrada del Sole, a Milano al Sud. Nel corso della notte si sono verificati anche due incidenti mortali. Altre sei persone sono rimaste ferite. Il primo incidente si è verificato verso mezzanotte. Una «500», targata Milano BRL 4545, si era fermata sulla corsia d'emergenza dell'autostrada per un guasto al motore. Il conducente, Giuseppe Di Polito di 25 anni, abitante a Nova Milanese, lasciava sulla vettura la moglie e i due figliolotti e scendeva a bordo di una Giulietta sembrando un'ambulanza. Sopraggiungeva una «124» targata TO 908415 e condotta da Vito Di Nolo, abitante a Rivoli e il Di Polito rimaneva travolto e ucciso.

MILANO, 4 agosto

Cinque cittadini francesi che provenivano da San Gotardo e stavano dirigendosi verso le metropoli lombarde, viaggiando sulla autostrada del Sole, sono finiti fuori strada nei pressi di Lomazzo, a causa della rottura dell'avantreno della Renault 16 a bordo della quale viaggiavano 19. Tutti i componenti della famiglia sono ricoverati nell'ospedale di Saronno con prognosi che variano da un minimo di 6 giorni a un massimo di 40 giorni.

LE TEMPERATURE

Table with 3 columns: Location, Temperature, and another column. Locations include Bologna, L'Aquila, Trieste, Campob., Venezia, Bari, Napoli, Roma, Potenza, Genova, Catania, Palermo, Messina, Ancona, Pescara, Perugia, and Cagliari.

Nel momento in cui è particolarmente vivo, nel movimento operaio, l'interesse per i contenuti politici del movimento studentesco

Publicati dalla F.G.C.I. gli atti del convegno degli universitari comunisti

Il valore della pubblicazione - In appendice una raccolta di importanti documenti del Partito sul movimento studentesco - La presentazione politica: «Il movimento studentesco si è esteso e rafforzato ed anche il Partito ha saputo avviare un processo di rinnovamento profondo»

ROMA, 4 agosto

Sono usciti in questi giorni, pubblicati a cura della Federazione giovanile comunista, gli atti del convegno nazionale degli studenti universitari comunisti che si è tenuto a Firenze, Palazzo di Parte Guelfa, dal 1° al 19 marzo di quest'anno.

La pubblicazione riveste una importanza particolare proprio in questo momento in cui particolarmente vivo è, nel movimento operaio, l'interesse per il movimento studentesco. Ma al di là di questo motivo di carattere contingente, il documento ha un particolare valore perché è la testimonianza dell'inizio di un atteggiamento di «apertura» del Partito verso i movimenti autonomi in generale e verso il movimento studentesco in particolare.

Comitato centrale tenuto il 20-21-22 giugno scorsi. Nella stessa presentazione politica si è detto che «il punto di partenza dell'analisi e della ricerca del PCI è stato quello di uno sforzo di autonomia non è una concessione al «riformismo» democratico-borghese, ma rientra invece organicamente nella strategia avanzata del socialismo nel nostro Paese».

FIDENZA, 4 agosto

Trenta veicoli danneggiati, per tamponamenti di varia entità, sono stati smistati dalle autogru del casello autostradale di Fidenza. I feriti sono una decina. Il più grave è un turista francese, ricoverato all'ospedale con prognosi di 30 giorni.

CATANIA, 4 agosto

Due catanesi sono morti ed altri due sono rimasti gravemente feriti in seguito al ribaltamento dell'auto guidata da un'autostrada. La vettura si trovava, avvenuto oggi in località «Barra del bosco», alla periferia della città. I morti sono Faustina Bussenti, di 24 anni e Aurelio Asciutti di 21; i feriti sono Giuseppe Pistorio e Michele Ruffa. Rispettivamente ai 26 e 24 anni che sono stati giudicati dai sanitari dell'ospedale «Garibaldi» con prognosi riserbate per ferite alla testa ed al volto.

MILANO, 4 agosto

Una bambina di undici anni, Antonella Leona, di Montalto Dorat, è morta in seguito ad un incidente stradale avvenuto all'uscita dell'autostrada Milano-Como. L'automobile sulla quale viaggiava la bambina, una utilitaria condotta dal padre Mario Eugenio Leona di 48 anni e con a bordo anche una sorellina della vittima di undici mesi e la nonna, dopo essere uscita dall'autostrada ha cercato di imboccare la strada statale 35 diretta a Como.

COMO, 4 agosto

Una bambina di undici anni, Antonella Leona, di Montalto Dorat, è morta in seguito ad un incidente stradale avvenuto all'uscita dell'autostrada Milano-Como.

Le reazioni alla «Humanae vitae»

Un imbarazzato discorso del Papa sull'enciclica

CASTELGANDOLFO, 4 agosto

Parlando oggi come di consueto dalla sua residenza estiva di Castelgandolfo, Paolo VI è ritornato sugli echi suscitati dall'enciclica «Humanae vitae» che ha ribadito il no della Chiesa alla regolazione delle nascite e che ha suscitato una ondata di proteste senza precedenti in tutto il mondo, negli ambienti cattolici, e in certi casi anche nelle gerarchie della Chiesa.

L'affermazione deve essere presa un po' azzardata anche all'altissima personalità che l'ha pronunciata, se il Papa ha poi sentito il bisogno di dire che «vi sono anche molti che non hanno apprezzato il nostro documento, anzi lo osteggiano», e di cercar di attenuare la frana dottrinale che ormai lo «scisma della pillola» sembra minacciare in campo cattolico affermando che la Chiesa «non è di per se contraria, come alcuni sembrano supporre, ad una ragionevole limitazione della natalità, né alla ricerca scientifica e alle cure terapeutiche, né tantomeno alla paternità veramente responsabile, e neppure alla pace e all'armonia familiare».

BRUXELLES - Inchiesta sull'emigrazione

Nell'ambasciata ancora il ritratto dell'ex re di maggio

E' un dono personale di Umberto all'ambasciatore Mazio - Un mondo da sburocrazizzare e rinnovare profondamente, nell'interesse dei nostri emigrati - L'ignobile sfruttamento dei lavoratori «circolanti»

DALL'INVIATO

BRUXELLES, agosto. Nell'ambasciata della Repubblica italiana, all'Avenue Le Grand, fa spicco un bel ritratto dell'ex re di maggio. E' un dono personale, come firma autografo di Umberto all'ambasciatore Aldo Maria Mazio. L'ambasciatore avrebbe potuto sistemare il ritratto in un'altra stanza o in un altro luogo in modo da non essere ben visibile, al posto d'onore, sopra un caminetto di una salotta che confina col salone delle feste e dei ricevimenti. Gli invitati al ricevimento del 2 giugno, festa della Repubblica, hanno così avuto la sorpresa di ammirare il ritratto di Umberto nella sede che in Belgio rappresenta, a livello più elevato, il nostro Paese.

Un ambasciatore di questo stampo dovrebbe avere il buon gusto di prendere il capello, il ritratto e le altre cose sue e di andarsene, magari in Portogallo, il più velocemente possibile. Vedremo se lo farà. Ho raccontato questo episodio non perché ce l'abbia con l'ambasciatore Mazio; perché, iniziando la pubblicazione di un'inchiesta giornalistica sui rapporti fra emigrati all'estero e autorità italiane che il rappresentante è sembrato che la storia del ritratto del re di maggio discendesse chiaramente a quale punto mondo di funzionari molte di queste autorità. Gli emigrati all'estero si muovono, protestano, lottano anche per cercare di comprendere che cosa vogliono, anzi pretendono, nuova dignità e considerazione. Finiscono con l'essere costretti a sostenere una battaglia in condizioni particolarmente difficili, perché da condurre su vari fronti; stranieri non sono, anzi pretendono, nuova dignità e considerazione. Finiscono con l'essere costretti a sostenere una battaglia in condizioni particolarmente difficili, perché da condurre su vari fronti; stranieri non sono, anzi pretendono, nuova dignità e considerazione. Finiscono con l'essere costretti a sostenere una battaglia in condizioni particolarmente difficili, perché da condurre su vari fronti; stranieri non sono, anzi pretendono, nuova dignità e considerazione.

Anche ieri bloccata «La Stampa»

TORINO, 4 agosto. Anche oggi a Torino, per il secondo giorno consecutivo, non è uscita «La Stampa». Il blocco del giornale è stato organizzato dai rotativisti contro l'inasprimento dei ritmi di lavoro con meno personale. Ieri non è uscita neppure la «Stampa Sera», che al sabato ha tre edizioni. La direzione del quotidiano FIAT sta tentando di comporre una soluzione che sia equa e complicata dal fatto che anche gli spedizionieri sono in agitazione. Lo sciopero di «La Stampa» ha provocato un episodio significativo negli uffici dell'altro quotidiano indipendente «torinese» la «Gazzetta del Popolo», di ispirazione democristiana. Quando venerdì notte è giunta la notizia che «La Stampa» era bloccata, i redattori della «Gazzetta» hanno subito impartito l'ordine di aumentare la tiratura consueta (130.000 copie) in modo da raggiungere quella del quotidiano FIAT (480.000 copie). Ma mentre già le rotative giravano al massimo, è arrivata un contrordine che parte dal procuratore generale della «Gazzetta», Secondino Iaco: aumentare la tiratura sì, ma entro limiti modesti. L'episodio ha confermato ciò che si sapeva già da qualche tempo: una parte del passato mensile della «Gazzetta» viene coperto da una sovvenzione della FIAT. Di qui la necessità di non fare una concorrenza troppo arida al quotidiano del monopolio. La FIAT gioca così su due tavole: da una parte con «La Stampa» e dall'altra con la politica del centro-sinistra, e in particolare i socialdemocratici e dall'altra aiuta il quotidiano della maggioranza DC.

Sepolto per 77 giorni



S. JOSÉ (California) - Mark Shannon, 60 anni, è vissuto per 77 giorni rinchiuso in una tomba. Egli afferma di aver buttato il record di permanenza sotterranea (61 giorni) realizzato tempo fa a Londra. (Telefoto ANSA)

Il dibattito sul controllo delle nascite

LA PILLOLA IN URSS

Il principio fondamentale è quello della libertà della donna di decidere quando avere figli - Come tradurlo in pratica nel migliore dei modi? - Le proposte del prof. Verbenko

Miss Lazio a Torvaianica



ROMA - La cantante Miranda Martino consegna il titolo di Miss Cinema Lazio 1968 ad Anna Magni, anni 20. La cerimonia ha avuto luogo la notte scorsa a Torvaianica.

Un leggendario comandante dell'Armata Rossa

È morto il maresciallo Rokossovski

Dalle battaglie della guerra civile a Stalingrado, a Berlino - Comandante del fronte bielorusso liberò la Polonia, dove fu acclamato eroe nazionale e più tardi ricoprì per qualche tempo la carica di ministro della Difesa



DALLA REDAZIONE

MOSCA, 4 agosto. Il maresciallo Konstantin Rokossovski, uno dei più noti condottieri della seconda guerra mondiale, si è spento ieri dopo una lunga malattia, all'età di 72 anni. Era membro candidato del Comitato centrale del PCUS e deputato al Soviet supremo. Era una delle pochissime personalità cui fosse stato conferito per due volte il titolo di eroe dell'URSS. Il compagno Rokossovski, nato in una provincia polacca del vecchio impero zarista, fu uno dei grandi eroi della sua prima esperienza militare durante la guerra 14-17, e come molti suoi coetanei, risse i grandi giorni della rivoluzione passando dalla parte della Guardia Rossa, appena costituita. Da allora legò il suo nome alla causa della rivoluzione e al suo ruolo di primo eroe proletario, mettendo subito in risalto le sue qualità nel corso della guerra civile alla cui conclusione, avendo appena ventisei anni, ricoprì già il grado di comandante di brigata. Perfezionandosi nelle accademie militari, si rapidamente i gradi successivi tanto che l'impiego della seconda guerra mondiale lo vide alla testa di un corpo d'armata corazzato. Nel grande conflitto, il suo nome divenne gradatamente sempre più po-

polare in URSS e all'estero in ragione dell'importanza delle operazioni condotte dalle sue unità corazzate e del particolare fascino della sua personalità di giovane comandante. Sul finire del conflitto, quando stava assistendo agli ultimi decisi colpi ai nazisti in Polonia e in Germania, egli era il più giovane maresciallo di cui l'URSS disponesse. Detenne il comando d'armata nella difficile fase iniziale di resistenza ai tedeschi, prima sul fronte di Briansk e poi sul Don. Bloccato l'offensiva nazista, si spostò sul fronte centrale dove il suo gruppo di armate partecipò con la sua permanenza a testa delle forze armate polacche potesse essere considerata una menomazione dell'indipendenza del Paese. Divenne comandante di fronte del grosso della potenza terrestre hitleriana per prendere poi la testa del primo e del secondo fronte bielorusso che lo condusse alla liberazione della Polonia, dove fu acclamato eroe nazionale. L'ultima sua grande impresa fu la partecipazione, assieme ad altri gruppi di armate, alla battaglia finale di Berlino, nella quale le truppe al suo comando assolarono la funzione di cuneo centrale nella fonditura del dispositivo nemico. Terminata la guerra fu nominato vice ministro della Difesa. Poi il suo nome fu le-

gato ad una operazione politica che successivamente doveva avere molti crismi: cioè la sua nomina, su richiesta del governo di Varsavia, a ministro della difesa e a vice Presidente del Consiglio polacco. In questo delicato incarico egli, per generale riconoscimento, operò con grandissima lealtà verso la nazione polacca e il suo partito operato, e nei giorni difficili della crisi che dovette riportare al potere Gomulka garantì, nel corso del famoso VIII plenum del Comitato centrale, il pieno appoggio dell'esercito al partito e ai suoi organi dirigenti. Tuttavia, proprio da ereditare che la sua permanenza a testa delle forze armate polacche potesse essere considerata una menomazione dell'indipendenza del Paese, egli abbandonò la carica e tornò in URSS reinsediandosi nella città dell'esercito rosso e del PCUS, a Mosca. Fu, nei congressi del partito e fu da essi ripetutamente eletto nel Comitato centrale assumendo diverse cariche come comandante di gruppo di armate, di regioni militari, di settori ministeriali. Il necrologio pubblicato oggi è firmato dall'intero Ufficio politico del partito, da tutti i più alti comandanti attuali delle forze armate e dai maggiori protagonisti della seconda guerra mondiale.

Castellammare Varata motonave polacca da carico CASTELLAMMARE DI STABIA. La motonave da carico «Ziemia Kielecka» di 26.200 tonnellate è stata varata oggi dallo scalo dei cantieri navali di Castellammare alla presenza dei soli dirigenti, tecnici e maestranze del cantiere. L'unità è stata costruita per conto della società polacca «Centrała Morska Importowo (Danzpota)» di Gdansk (Danzica). La «Ziemia Kielecka», gemella della «Ziemia Koszalin» costruita nello stesso cantiere stabiense, ha una lunghezza di 188,70 metri, una larghezza di 22,80 metri, una potenza dell'apparato motore di 11.200 cavalli ed una velocità di 17,50 nodi. Si può essere certi che le idee del noto clinico moscovita avranno partigiani e avversari. Fra i primi saranno certamente milioni di donne che non desiderano pagare sul banco operatorio la loro libertà di non avere figli involontariamente concepiti. Enzo Roggi

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 4 agosto. Non è certamente fortuito che proprio mentre la Chiesa cattolica giungeva alle sue negative conclusioni sul problema del controllo delle nascite e specificamente su quello dell'impiego dei mezzi anticoncezionali, anche in URSS si riaccesse un dibattito sulla stessa tematica. Questa coincidenza non deve, però, far pensare che in URSS si sia riproposto il tema etico della libertà di volere o non volere figli, in quanto questa questione di principio è risolta da molti decenni. In realtà la coincidenza sta nel fatto che mentre la Chiesa si attendeva a riconsiderare le sue vecchie posizioni dinanzi alle pressioni delle tendenze sociali spontaneamente manifestatesi nel mondo per giungere ad una conclusione dogmatica, in Unione Sovietica maturava l'esigenza di trarre un bilancio e superare limiti e incongruenze pratiche e ideologiche che in qualche modo hanno materialmente ostacolato la piena attuazione del principio di libertà concepzionale. I limiti e le incongruenze si riferiscono alla politica demografica del Paese, che talora è entrata in contraddizione appunto con il principio di libertà.

Non esiste polemica sui principi fondamentali. Lo Stato respinge ogni forma di malthusianesimo ma riconosce la libertà del cittadino di decidere se avere o no figli, di decidere quanto averne e quando. Nel delineare questa posizione di principio, la legislazione positiva lo stesso dibattito culturale muovono dalla distinzione leniniana secondo cui una cosa è la dottrina sociale malthusiana, dal contenuto disumano e reazionario, e altra cosa è il diritto democratico del cittadino di stabilire le condizioni della sua vita privata e familiare. Nel fatti, tuttavia, il giusto rigetto della limitazione forzata delle nascite e l'interesse ai più alti tassi di sviluppo demografico, hanno portato ad un atteggiamento e talora a specifici provvedimenti legali che limitavano nella pratica, se non il diritto di evitare la gravidanza, certamente quello di interromperla. Nel 1920, allorché l'unico modo di prevenire una nascita indesiderata era quello dell'intervento chirurgico (l'impiego di antifecondativi chimici era sconosciuto e quello delle barriere fisiche artificiali era sconosciuto e accessibile a pochissime persone), il potere sovietico abolì le sanzioni penali contro le donne che si sottoponevano a pratiche abortive e contro i sanitari che le attuavano. Così, l'URSS fu il primo Paese ad abolire la punizione degli aborti procurati. Sedici anni dopo, probabilmente per ragioni di politica demografica ma forse anche per malintese preoccupazioni di ordine sanitario, si susseguirono decreti che limitavano la pratica di evitare la gravidanza, decisa dal medico per ragioni attinenti alla salute della donna.

Questo provvedimento restrittivo condusse a risultati negativi, paragonabili a quelli che si registrano attualmente in Italia, cioè condusse ad un enorme aumento degli aborti clandestini e al peggioramento della situazione sanitaria generale (aumentamento della mortalità, delle malattie croniche e della sterilità). Nel 1955, quando ancora era presente il problema di riempire i paurosi vuoti demografici provocati dalla guerra, il Soviet Supremo riconobbe che la forzosa limitazione degli aborti riconosciuti non risolveva, anzi aggravava, il problema e stabilì di nuovo la libertà di abortire, ferme restando le necessarie garanzie sanitarie. E' questo il regime attuale, il quale prevede che una gravidanza provocata, e liberamente interrotta a condizione che non duri da più di tre mesi e che l'interruzione avvenga nelle apposite istituzioni mediche. Passato il periodo dei tre mesi è necessario un accurato esame della richiesta di aborto sia sotto il profilo sanitario che sotto quello della condizione sociale della donna. Sono considerate illegali tutte le pratiche abortive effettuate al di fuori delle istituzioni sanitarie, ma con questa significativa precisazione: che le rispondono penalmente tutte le persone partecipanti ad esclusione della donna incinta.

Un'altra importante innovazione rispetto al regime preesistente, era costituita dalla abolizione dell'obbligo del consenso maritale per attuare l'interruzione della gravidanza, accentuando così l'elemento di libertà personale della donna. Come si vede, la legge si è occupata variamente del solo aspetto della prevenzione delle nascite non desiderate e di quello della prevenzione della interruzione della gravidanza. Per cui si è registrato un crescente impiego di antifecondativi parallelamente ad iniziative di divulgazione igienico-sanitaria. La situazione è tuttavia non sidentata da alcuni insoddisfacenti perché, se cinquanta anni o sono fu un grande progresso autorizzare l'aborto, ora la questione si è spostata sulla prevenzione della gravidanza come mezzo principale e meno nocivo di attuare il principio di libertà concepzionale. Recentemente il professor A. Verbenko ha scritto che gli aborti costituiscono oggi il 75 per cento dei casi di «non voluta maternità», mentre solo un quarto di aborti sono dovuti a sistematica di mezzi anticoncezionali. Il problema che il noto clinico sovietico pone è quello di capovolgere, e cioè di rendere più direttamente questo rapporto quantitativo attraverso una vasta diffusione dei mezzi anticoncezionali, in cui si è provata la innocuità per la salute della donna. La proposta del prof. Verbenko comporta la necessità di risolvere nella pratica la questione - risolta in via di principio - che non vi è contraddizione tra una politica di alto sviluppo demografico e la tutela della donna nel suo diritto di regolare in piena responsabilità le nascite. In fondo, una retta applicazione della politica di sviluppo demografico (intesa come creazione delle condizioni sociali più propizie ad un alto tasso delle nascite, oltre che come battaglia ideologica) è indispensabile per non reintrodurre - sia pure con motivazioni diverse da quelle politiche - la concezione della donna come «macchina partorienti» e garantire la sua effettiva parità di diritti. E ciò è ora da far cadere l'abito anti-malthusiano e vedere la questione in termini strettamente scientifici. Punto di partenza, dice ancora Verbenko, è una ricerca più attenta ricerca attorno all'efficacia e alla innocuità dei mezzi anticoncezionali, fisici e chimici. Le ricerche non bastano pessimistiche finora divulgate sono a suo parere inattendibili, frutto di metodi e calcoli errati, e di scarsa estensione della casistica esaminata. Bisogna eliminare la propensione per palliati che evitano una gravidanza oggi ma non ne scongiurano l'impedimento cinque o dieci mesi dopo. La soluzione sta nella produzione massiccia di mezzi anticoncezionali efficaci, nel rendere costante la campagna di divulgazione igienico-sanitaria, nella conclusione ragionevole che la prevenzione delle nascite non desiderate non è un problema di salute della donna e la stessa opportunità economica - conclude il professor Verbenko - Le richiedano di creare subito un grande centro scientifico, che potrebbe denominarsi istituto del matrimonio, con delegazioni in tutto il Paese. Si può essere certi che le idee del noto clinico moscovita avranno partigiani e avversari. Fra i primi saranno certamente milioni di donne che non desiderano pagare sul banco operatorio la loro libertà di non avere figli involontariamente concepiti. Enzo Roggi

Raccapricciante e incredibile sciagura in un posteggio sotterraneo

# Milano: due donne bruciano le vie nella macchina impazzita nell'Autosilo

La vettura, una grossa Mercedes, sbatte violentemente sul fondo del box e s'incendio - Le portiere chiuse dall'interno e i vetri completamente alzati impedirono ai soccorritori di mettere in salvo le due occupanti - Perché non hanno funzionato gli estintori? - Identificata ufficialmente solo una delle vittime



MILANO — I vigili del fuoco mentre spengono le fiamme dell'automobile.

Una notte e un giorno di terrore a Faenza

# Pazzo barricato in casa spara per 18 ore su folla e polizia

Per fortuna non si sono avute vittime - L'uomo immobilizzato alla fine dal comandante dei vigili del fuoco - Era disoccupato: aveva dovuto abbandonare il lavoro per «eczema da cemento» - Due giorni fa era stato dimesso da una clinica

DAL CORRISPONDENTE

FAENZA, 4 agosto

In pieno centro a Faenza, a duecento metri dal Palazzo municipale della tranquilla città romagnola, un uomo in preda alla follia ha seminato il terrore per oltre diciotto ore fra gli abitanti di un intero isolato (fra via XX Settembre e via Azzo Beldi) barricandosi in casa, armato fino ai denti, sparando qui e là mentre la polizia e i carabinieri non osavano intervenire data la pericolosità dell'uomo, conosciuto, fra l'altro, come un ottimo tiratore.

Solo l'intervento del corpo dei vigili del fuoco di Ravenna, la decisione e il sangue freddo dimostrato dal loro comandante — che ha immobilizzato personalmente il pazzo — hanno evitato che il drammatico episodio potesse sfociare in una spaventosa tragedia.

La sparatoria ha avuto inizio ieri sera. L'uomo, Amleto Natali, di 42 anni, disoccupato, padre di 4 figli, aveva avuto uno scatto d'ira nei confronti della moglie, un'operaia ortofrutticola, da tempo in cattive condizioni di salute. La donna aveva portato del cibo al marito ma l'uomo la scacciava di casa e manifestava la intenzione di non voler vedere più nessuno. Questo nella serata di ieri. Dopo oltre diciotto ore, oggi alle 14,45, il Natali dopo che aveva sparato a più riprese per aria, contro qualche automobile oltre una direzione degli agenti che tentavano di avvicinarsi, veniva stonato dalla casa e immobilizzato.

L'altare nell'isolato — un agglomerato di edifici sbucati che ha un cortile interno sul quale da un ballatoio dove si apre una porta dell'appartamento occupato dal pazzo — era stato dato nella serata di sabato dalla moglie. La donna, esposita inutilmente alcuni tentativi di mettersi in contatto col marito, chiedeva l'intervento di alcuni amici temendo che l'uomo, in preda a una forte tensione nervosa avesse deciso di togliersi la vita. Veniva chiesto l'intervento della P.S. la quale chiamata sul posto buche i vigili del fuoco in quanto la finestra e la porta erano ermeticamente chiuse e si trattava di spaccare una finestra. Il vigile incaricato, eseguita l'operazione, si vedeva puntare contro una doppietta dal Natali, ma non osava avvicinarsi per timore di un colpo. Il pazzo aveva una tenace qualifica e assicurando che non voleva fargli alcun male. Poco dopo, la prima serie di spari.

Anche il maresciallo Stanzone, della P.S. nel corso di un tentativo di avvicinare il pazzo, si vedeva fatto oggetto di alcuni colpi. Maggior fortuna avevano due amici del Natali che nel corso della notte riuscivano a parlargli, gli passavano pacchetti di sigarette e bibite. I tentativi di convincere il folle ad abbandonare l'arma erano però destinati al fallimento. In preda ad una violenta tensione

nervosa, gli occhi fuori dalle orbite, pallido in volto, fucile spianato, doppietta a tracolla, pistola alla cintura: così abbiamo visto il Natali mentre si affacciava al ballatoio. L'uomo risultava irrimediabilmente sparava diversi colpi a varie riprese. Per misura precauzionale l'isolato ove abita il pazzo era stato fatto sgomberare quasi completamente.

Si giungeva così al mezzogiorno di oggi con il Natali che, dopo un tentativo di incendiare un appartamento vicino con una bottiglia di petrolio, ritornava a farsi sparare con alcuni spari e chiedeva di vedere un amico, il quale aveva avuto un litigio per banali motivi, il sindaco e il reggente il commissario di polizia. Alle 12,30, la svolta che ha condotto alla cattura del pazzo: vigili del fuoco e polizia, fino a quel momento sicuri di riuscire a stanare l'uomo con quel mezzo in quanto si era notato che l'uomo portava al collo un seggiolo, quanto pare una vecchia maschera antigas racimolata chissà dove. Alcuni candelotti di gas lacrimogeno venivano gettati dal tetto entro l'appartamento, mentre veniva tirato il camino. Prima che l'uomo cedesse, passava per ancora parecchio tempo, imballato il fumo nero, dall'odore acre, impregnava tutta la zona circostante.

Il pazzo reagiva al gas sparando ripetutamente contro l'automobile dei vigili del fuoco, fortunatamente a vuoto. Ad un certo punto dalla strada che va sul retro dell'appartamento occupato dal pazzo, giungono alcune grida. L'uomo, buttato sul seicento un materasso ed alcuni altri oggetti, si lancia dalla finestra da un'altezza di oltre sei metri sul materasso, imbracciando il fucile. E' fuori di sé, volto smunto, scavato, a tracolla ha la doppietta, in tasca la pistola e, al collo, un sacco di plastica di quelli che danno al supermercato zeppo di proiettili.

Il momento è drammatico. Un amico grida all'uomo di buttare il fucile. Nessuno osa avvicinarsi. Nemmeno la polizia. Occorre però un deciso intervento, perché l'uomo, uscito pressoché illeso, si è accaduta e intontito dal gas, può riprendersi e mettersi a sparare contro la folla che, ormai, si era avvicinata.

E' il comandante dei vigili del fuoco, ingegner Sangiorgi che, sceso dal tetto

dove aveva diretto l'operazione col gas, accorre sul luogo e immobilizza il pazzo, spalliegato da alcuni coraggiosi.

Caricato su un'autolettiga e portato in ospedale per accertarne le condizioni, l'uomo viene poi trasportato all'ospedale psichiatrico di Imola. Nell'appartamento sono stati rinvenuti biglietti scritti con una biro blu, sul cui contenuto è calato il riserbo dell'autorità. Sono le 14,45 quando, con la cattura del folle, la vicenda può considerarsi finita e la gente tira un sospiro di sollievo.

L'uomo è stato dimesso due giorni fa da una clinica dove era stato in cura per una malattia nervosa. Nel passaggio alla clinica di Adorni. La principale attività del Natali, era però quella di rivestire edile, attività questa che aveva dovuto abbandonare dopo aver contratto un brutto eczema «da cemento» alle braccia. Da tempo, il pazzo aveva una vita di un affannoso d'un lavoro che gli permetteva una vita ed una casa più dignitose.

Luigi Rambelli

Un pastore a Orune (Nuoro)

# Ucciso in un sughereto con sette colpi di pistola

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI, 4 agosto

Un nuovo delitto è stato consumato oggi a Orune, il paese del bandito Giuseppe Caspana che da alcuni mesi è sottoposto quasi a un assedio da parte dei «baschi blu». Mentre si celebrava una delle feste tradizionali, quella di «Sa Consola», un pastore è stato ucciso nel suo orile, in zona Sant'Elisio, sulla strada per Nuoro.

La soluzione. Quando è giunto sul luogo del delitto, ha trovato Salvatore Zizi ormai in un fianco e all'addome. Il cognato è spirato tra le sue braccia, senza poter dire una parola.

Questo ha raccontato l'unico testimone dell'assassinio al sostituto procuratore della Repubblica dottor Marcello e al colonnello dei carabinieri Luchi, recatisi sul posto per le indagini.

Il momento dell'omicidio è oscuro. Forse Salvatore Zizi è stato ucciso per vendetta. Si fa notare tuttavia che egli era sempre rimasto estraneo alle vicende del banditismo e non aveva precedenti di rilievo. Può darsi che, in occasione della giornata festiva, qualcuno volesse procurarsi della carne per il banchetto rubandola, provocando così le reazioni del Zizi. I ladri, vedendosi riconosciuti, per evitare una denuncia possono avere deciso all'istante di eliminare il padrone del gregge presso di mira.

A Nuoro, invece, un ricattatore è stato colto in flagrante e tratto in arresto per aver tentato di estorcere tre milioni di lire ad una guardia di finanza. Si tratta del macellaio ventunenne Costantino Pischedda, il quale recentemente aveva testimoniato, durante il processo, di aver fornito un finanziamento di un milione di lire a un finanziere rinvenuto in una vertenza giudiziaria. Successivamente, il Pischedda ha chiesto all'imputato tre milioni di lire quale «compenso». In caso di rifiuto, minacciava di ritrarre la testimonianza.

9. P.

MILANO, 4 agosto

Due donne sono bruciate vive questo pomeriggio — a poche centinaia di metri dalla casa di via San Marco, dove è stata causata da un incidente che avrebbe potuto concludersi con conseguenze molto meno drammatiche — hanno contribuito invece alla tragedia in primo luogo l'inesperienza della guidatrice, che era in possesso della patente da appena da 25 giugno scorso, e poi una serie di circostanze avverse, cui il mancato funzionamento di tutti gli estintori afferrati da uno dei primi soccorritori.

Sino a questo momento solo l'identità della proprietaria della macchina è stata ufficialmente data per certa, mentre su quella della donna che era seduta accanto a lei e che risultava essere stata uccisa si attendono conferme da Maggiora in provincia di Novara.

«Ecco, comunque, i loro nomi», ha guidato il vicesindaco sembruciatu rinvenuta nella borsetta e anche in base alle dichiarazioni del custode stabile di via Feltrina (tebrenfratelli) 16 dove la donna abitava, che ha riconosciuto l'auto, è stata identificata negli indumenti una donna di 33 anni che ha a Milano la madre. Anche lei, quando stava per parcheggiare l'auto nel box del grosso «Autosilo» San Malpensa. Sono ilciano Pierluigi Aldemagni di 22 anni, abitante in Svezia e Helen Ruben, di 20 anni di Stoccolma. I due erano giunti in

toro, ha tentato di azionarne, invano, quattro, uno dopo l'altro. O erano vuoti, però, o non funzionavano; e infine il quinto estintore ha lasciato uscire un forte getto di schiuma che il Cominelli ha diretto contro il retro della Mercedes, dove il serbatoio poteva esplodere e dove le fiamme erano più alte.

Mentre il giovane riusciva così a spegnere il fuoco da questa sola parte, dagli stabilizzatori vicini, vari inquilini avevano sparato il getto schiumato dell'auto finita contro il muro, scorgendo poi una densa colonna di fumo salire dagli eratori del garage, alcune donne avevano dato l'allarme alla Volante e ai pompieri. Finiti i soccorsi, dopo un'ora erano quattro «pompieri» e tre autospeme.

I Vigili del fuoco dovevano far uso della maschera: il fuoco era rifitto vigoroso tutt'intorno alla macchina in fiamme mentre l'odore acre di fumo di carbonizzato doveva farla irrispirabile e un «Renault 16» posteggiata a pochi metri stava per prendere fuoco ugualmente. Alla fine si riuscì a domare lo incendio e a estrarre i due miseri corpi carbonizzati.

Della Ottolina si è appreso che era rimasta sola da poco più di un anno dopo la morte del dott. Pietro Paolo Lombardi amministratore della ditta Simbel di via Dei Giardini, cui era intestata la macchina. La donna che amava molto il Lombardi usava dire che avrebbe desiderato morire di colpo come era avvenuto per l'uomo, e si recava ogni domenica a casa di lui. Anche lei, quando stava per parcheggiare l'auto nel box del grosso «Autosilo» San Malpensa. Sono ilciano Pierluigi Aldemagni di 22 anni, abitante in Svezia e Helen Ruben, di 20 anni di Stoccolma. I due erano giunti in

Aldo Palumbo

VERGIATE: proseguono le inchieste sulle cause

# Identificate le due ultime vittime della sciagura aerea



VERGIATE (Varese), 4 agosto

Sono state identificate ieri le due persone rimaste senza nome fra le dodici vittime della sciagura aerea verificatasi venerdì scorso a Vergiate, nei pressi dell'aeroporto della Malpensa. Sono ilciano Pierluigi Aldemagni di 22 anni, abitante in Svezia e Helen Ruben, di 20 anni di Stoccolma. I due erano giunti in

giugno a Roma con la sorella della Ruben, Therese di 18 anni. A quanto sembra l'Aldemagni con la ragazza svedese stavano recandosi, a bordo del DC-8 poi precipitato, a Milano per impegni di carattere pubblicitario (sembra che entrambi lavorassero nel cinema) Teri Therese e partita per Milano dove raggiungerà Stoccolma. Intanto, mentre proseguono

le inchieste sulle cause della sciagura, ieri si è svolta, presso Curione, una cerimonia funebre alla presenza di numerosi familiari delle vittime giunti da ogni parte d'Italia. All'ospedale di Gallarate sono stati dimessi nel corso della giornata 36 dei 34 feriti vivi ricoverati.

NELLA FOTO. Un vigile del fuoco ispeziona i rottami dell'aereo.

Aspra polemica fra i cattolici per la pillola

# Sollevazione in Inghilterra contro l'enciclica papale

Imbarazzata e ambigua lettera pastorale del cardinal Heenan - Proteste di sacerdoti, intellettuali, madri di famiglia - Il 49 per cento dei cattolici scontenti, secondo un'inchiesta del «Sunday Times»

SERVIZIO

LONDRA, 4 agosto

La controversia infuria all'interno della Chiesa cattolica in Inghilterra. Nelle 250 parrocchie metropolitane è stata data oggi lettura della lettera pastorale con cui l'arcivescovo di Westminster, cardinal Heenan, ha spiegato il divieto dei mezzi artificiali di controllo delle nascite ed ha pro-

messo un atteggiamento di comprensione e di perdono verso quei fedeli che non riuscissero ad adeguarsi al divieto. E' evidente, nel documento, lo sforzo di non esasperare ancor più la già difficile situazione in cui le autorità ecclesiastiche cattoliche si sono venute a trovare in Inghilterra. Ma il tentativo di conciliazione sta avendo successo solo in parte.

Continuano infatti, dopo una

settimana di dura polemica, le prese di posizione individuali contro l'enciclica di Paolo VI. Il titolare della parrocchia di West Hartlee Pool (Durham), dott. Fitzpatrick, ha reiterato dal pulpito la sua opposizione al pronunciamento papale.

Due giorni fa un giovane sacerdote, don Paul Weir di S. Cecilia (East Cheam) che aveva anche espresso un «disincanto» a seguire la

nuova drastica prescrizione, era stato invece messo a tacere con la sospensione dalla predicazione e dalla confessione imposti dai suoi superiori.

In una delle più grosse parrocchie londinesi, quella di St. George nel quartiere meridionale della capitale è incominciata oggi una settimana di preghiere indette da mons. Anthony Reynolds, il sacerdote che venerdì aveva inviato una lettera aperta al Papa protestando contro una decisione che mette le famiglie cattoliche in una «condizione impossibile» e che rende «insostenibile» la posizione dei preti. Altri messaggi di riprovazione erano precedentemente partiti da associazioni come il Circolo Cardinal Newman di Londra e da numerosi fedeli. La corrispondenza dei lettori sui grandi quotidiani come il Times ha del resto ampiamente dimostrato durante tutta la settimana la portata della rivolta.

Fra chi si è prontamente dissociato dalla condanna vaticana dei metodi anticoncezionali ci sono stati esponenti cattolici, del mondo della politica, della medicina, del giornalismo e delle arti. Uno di questi, il dott. John Marshall (che fece parte della commissione di studio nominata dal Papa), ha confutato pubblicamente l'argomento secondo cui l'impiego di strumenti di prevenzione porterebbe ad un abbassamento dei valori morali.

Fino a ieri era ancora possibile domandarsi se la rivolta nella Chiesa cattolica fosse limitata ad alcuni ristretti settori intellettuali. Due sondaggi d'opinione appena pubblicati dimostrano invece la estensione della protesta nelle masse cattoliche. Secondo le cifre fornite in una inchiesta odierna del Sunday Times risulta che il 49 per cento dei fedeli sono «scontenti» e «molto scontenti» dell'accaduto. Solo il 28 per cento si dichiara «soddisfatto». Il 30 per cento si è dichiarato per altri mezzi anticoncezionali. Egli sostiene le indicazioni che il divieto non gli dia fastidio.

Leo Vestri

Rissa mortale nel Comasco

# Litiga per una minigonna e poi accoltella l'amico

In realtà i due erano divisi da vecchie questioni di interesse - La tragedia è avvenuta l'altra notte

SERVIZIO

MARIANO COMENSE, 4 agosto

Con un colpo di coltello al cuore, un capomastro ha ucciso stante a Mariano Comense un suo ex dipendente. La morte è avvenuta nel corso di una lite sorta per banali motivi. Però fra i due da tempo non correva buon sangue per questioni di interesse. La vittima sosteneva di non essere stato completamente saldato per il lavoro prestato nell'impresa dell'assassino. Questi, a sua volta, affermava il contrario e diceva che l'ucciso gli doveva ancora parecchio per la casa che gli aveva fatto costruire nella frazione Birono di Cantù.

L'assassino si chiama Pasquale Bentivoglio, 42 anni, originario di Sant'Agata del Bianco (Reggio Calabria), da molti anni abitante al Nord, sposato con Virginia Adenoro, 36 anni e padre di quattro figli.

La vittima è Giuseppe Brancatisano, 27 anni, nativo di Bianco (Reggio Calabria), con moglie e due figli al paese d'origine, anch'egli da parecchi anni da queste parti, residente col padre Antonio, a Giussano.

Tutto ha avuto inizio ieri sera verso le 23 nel piccolo chiosco di via Matteotti 49 a Mariano Comense, di proprietà di Paolo Bentivoglio, fratello dell'assassino. Seduti al lungo tavolo che l'angusto locale può contenere, giocavano a briscola, Pasquale Ben-

tivoglio, l'uccisore, il Brancatisano, la vittima, e due loro conoscenze e compagni. Domenico Manni, 36 anni e Raffaele Germano di 21 anni. Vicino a quest'ultimo siede una sua amica tedesca, Anita Sumers, di ventotto anni. La donna non è in minigonna. A un certo punto il Brancatisano comincia a fare apprezzamenti poco ortodossi nei suoi confronti. Paolo Bentivoglio lo prega di smetterla anche perché è presente sua figlia Maria, di vent'anni, che insieme con lui serve al banco. In breve volano parole grida: «Il Brancatisano è un piccione, anzi, alza il tono della voce temendo che le cose volgano al peggio. Paolo Bentivoglio invita la compagnia a uscire dal chiosco.

Egli stesso va fuori per cercare di mettere la calma. Pochi minuti dopo, placata la discussione, eccolo il Brancatisano rientrano tutti. Paolo Bentivoglio riferisce che gli è sembrato di aver visto un coltello nelle mani del Brancatisano il quale, intanto, da fuori ha ripreso a gridare invitando i Bentivoglio ad uscire e se hanno legato le mani, eccolo il Brancatisano rientrano tutti. Paolo Bentivoglio riferisce che gli è sembrato di aver visto un coltello nelle mani del Brancatisano il quale, intanto, da fuori ha ripreso a gridare invitando i Bentivoglio ad uscire e se hanno legato le mani, eccolo il Brancatisano rientrano tutti. Paolo Bentivoglio riferisce che gli è sembrato di aver visto un coltello nelle mani del Brancatisano il quale, intanto, da fuori ha ripreso a gridare invitando i Bentivoglio ad uscire e se hanno legato le mani, eccolo il Brancatisano rientrano tutti.

Senza indugiare Pasquale Bentivoglio va nella cucina della casa del fratello, attira il chiosco, prende un coltello, ed esce. Riprende la discussione col Brancatisano. Tenendosi sottobraccio i due percorrono un centinaio di metri fino all'incrocio con via Dante, dove improvvisamente vengono alle mani. Il Bentivoglio è più teso, estrae il

Dopo la provocazione del Golfo del Tonchino

Quattro anni di bombardamenti aerei sul Vietnam del Nord



SAIGON, 4 agosto. Quattro anni fa — il 5 agosto 1964 — gli Stati Uniti iniziavano l'aggressione aerea contro il Vietnam del Nord, con i primi bombardamenti «di rappresaglia» ordinati dal presidente Johnson...

Rientrato il colpo di Stato

Massemba-Debat reinsediato Presidente a Brazzaville

La formazione di un nuovo governo sarebbe imminente

Nigeria e Biafra

Oggi l'incontro ad Addis Abeba

Il Presidente del Niger dichiara che deve essere preservata l'integrità territoriale della Nigeria

ADDIS ABEBA, 4 agosto. Si aprono domani nella capitale etiopica i negoziati fra i rappresentanti del governo federale nigeriano e dei secessionisti della regione orientale, detta Biafra...

Durante una «marcia» partita da Milano

Cariche a Vicenza contro manifestanti antimilitaristi

Fermato il segretario del Partito radicale Spadaccia e un dirigente del Movimento non violento per la pace - Comizio in inglese alla caserma Ederle

VICENZA, 4 agosto. Oggi si è conclusa a Vicenza la marcia antimilitarista per la pace partita da Milano il 24 luglio promossa dal Partito Radicale e dal Comitato per l'attività antimilitarista...

gresso di dargli carta bianca per qualsiasi misura militare avesse voluto prendere nel Vietnam. Dopo di allora è stato accertato che gli incidenti del Golfo del Tonchino presi a pretesto da Johnson erano stati inventati dalla sua pianta per giustificare l'apertura delle ostilità...

KINSHASA, 4 agosto

Il Presidente Alphonse Massemba-Debat, che si era creduto ieri deposto, è stato reinsediato oggi alla testa della Repubblica del Congo ex francese, a Brazzaville.

Il rientro del Presidente, che ieri si era ritirato nel suo paese natale, Boko, a un centinaio di chilometri dalla capitale, è stato determinato da un appello che gli ha rivolto il capitano N'Guabi, nominato ieri comandante generale dell'esercito, chiedendogli «nel l'interesse nazionale, di ritrovare il suo coraggio e unirsi ai suoi collaboratori».

Per esigenze di spazio siamo costretti a rinviare la consueta «pagina motori». Ci scusiamo i lettori.

Alcuni dei partecipanti riportavano confusioni giudicate guarribili in sette, cinque o tre giorni. Successivamente venivano fermati quasi tutti i membri della manifestazione fra cui Gianfranco Spadaccia, segretario del Partito Radicale e Piero Pinna, segretario del Movimento non violento per la pace. I partecipanti alla manifestazione hanno deciso di sgombrare di Vicenza per il intervento brutale ed illegale.

Generale dissenso verso la manifestazione cinematografica veneziana

Anche «Cinema Nuovo» prende posizione contro la 29ª Mostra

La rivista Cinema Nuovo ha preso in questi giorni la propria posizione critica sull'attuale stato dei festival cinematografici e della Mostra di Venezia in particolare, motivando le ragioni del dissenso.

L'«Avanti!» dice no a Venezia '68

Gli autori e i critici cinematografici del PSI-PSDI uniti si sono pronunciati per un rinvio della XXIX mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. La notizia è contenuta in un lungo articolo pubblicato ieri dall'«Avanti!».

Il quotidiano ricorda poi come i socialisti abbiano più volte avuto modo di esprimere il proprio consenso alle linee generali della gestione Chiarini, ma dichiarati di ritenere del tutto inaccettabile l'ipotesi di un rinvio del dibattito «dopo la chiusura della XXIX edizione della mostra, lasciando che nell'ambito di strutture chiuse e autoritarie abbiano luogo aperture a carattere personale (e dunque indiscutibilmente paternalistiche) nonstante, appunto quelle strutture. Ciò significherebbe oggettivamente ammettere la possibilità di una gestione democratica di strutture antidemocratiche».

Il quotidiano sostiene anche che la contestazione alla mostra è un fatto che contribuirà in modo rilevante ad accelerare l'iter di una nuova legge sulla Biennale, promossa dal Psi-PSDI.

discoteca di GIACOMO MANZONI

Non ha una conoscenza approfondita della sterminata discografia mozartiana; e anche le incisioni del Don Giovanni, ormai una decina tra vecchie e nuove, mi sono note solo in minima parte. Pure non esiterei ad affermare che l'edizione in cassette di quattro dischi che in quest'opera propone la Deutsche Grammophon Gesellschaft non teme confronti. Si tratta certamente di una delle realizzazioni più felici dell'industria del disco.

Non ha una conoscenza approfondita della sterminata discografia mozartiana; e anche le incisioni del Don Giovanni, ormai una decina tra vecchie e nuove, mi sono note solo in minima parte. Pure non esiterei ad affermare che l'edizione in cassette di quattro dischi che in quest'opera propone la Deutsche Grammophon Gesellschaft non teme confronti. Si tratta certamente di una delle realizzazioni più felici dell'industria del disco.

Non ha una conoscenza approfondita della sterminata discografia mozartiana; e anche le incisioni del Don Giovanni, ormai una decina tra vecchie e nuove, mi sono note solo in minima parte. Pure non esiterei ad affermare che l'edizione in cassette di quattro dischi che in quest'opera propone la Deutsche Grammophon Gesellschaft non teme confronti. Si tratta certamente di una delle realizzazioni più felici dell'industria del disco.

ma Nuovo quindicinale e addirittura di Cinema (già allora chiedevamo infatti la autonomia della Mostra dalla stessa Biennale).

«L'aver dato ad alcune edizioni della Mostra un contributo anche pratico (sul piano della scelta delle opere e dell'orientamento della manifestazione) l'aver seguito la rassegna con interesse sulle pagine della rivista, secondo i casi appoggiando o divergendo criticamente da fatti e tendenze via via emersi; l'istituzione del Premio «Cinema Nuovo», nato appunto in polemica con l'opera di giurie spesso non qualificate o soggette a pressioni di varia natura (tale premio doveva poi essere ripreso e imitato da quasi tutte le riviste di cinema e da varie organizzazioni); tutto questo, nella complessa situazione attuale, non può più risultare sufficiente».

«Gli innegabili passi avanti durante la direzione Chiarini — continua la nota —, la superiorità stessa di Venezia rispetto ad altre manifestazioni ancor più gravemente compromesse, le riforme effettuate con esiti a volte intrinsecamente positivi, non valgono a controbalanciare il palese logoramento cui sono stati soggetti negli ultimi anni organismi ormai ammantati dal disingno, il disingno di inutilità di fronte a tali manifestazioni erano già resi evidenti, del resto, dal fatto che, contrariamente a quanto avveniva nel passato, alcuni esponenti della rivista non vi partecipavano più in modo diretto».

«In un momento come questo, e dopo quanto si è verificato a Cannes — conclude la rivista —, insistere nel voler continuare a ogni costo la Mostra veneziana, respingendo istanze e suggerimenti avanzati da autori, critici e da varie altre parti (va da sé che non ci riferiamo ai produttori e alle loro associazioni) ci sembra davvero assurdo».

Sondra Locke una promessa



HOLLYWOOD — Sondra Locke, è la nuova grande promessa di Hollywood, il regista Robert Ellis, l'ha scelta come interprete del suo nuovo film «The heart is a lonely hunter» tra ben duemila candidate. Sondra che ha 21 anni proviene da una scuola di recitazione del suo paese natale, Shelbyville, nel Tennessee. NELLA FOTO: Sondra Locke in un sognante atteggiamento.

XVI Festival teatrale a Vaison-la-Romaine

VAISON-LA-ROMAINE, 4 agosto. È cominciato in questi giorni, a Vaison-la-Romaine la sedicesima edizione del Festival teatrale. Quest'anno ancor più delle edizioni passate, il Festival conosce un trionfale successo di pubblico e di critica. Non si tratta di un festival come gli altri. Le varie manifestazioni si svolgono nel magnifico scenario del teatro antico di Vaison-la-Romaine o nel palazzo municipale di Carpentras.

Con un cast del genere e sotto la guida davvero rivelatrice del Böhm, non è difficile immaginare il risultato delle scene diffuse di questo «dramma giocoso»: nella scena del ballo al castello, a mio parere la più allucinante della partitura, è messa in luce ad esempio in maniera unica l'interna inquietudine psicologica che anticipa addirittura certe intuizioni espressive della migliore musica del nostro secolo; e gli esempi potrebbero proseguire, toccando l'episodio iniziale di Donna Anna, quello di Zerlina, quello del banchetto finale con l'apparizione del commendatore, apice costruttivo della partitura mozartiana come pure di questa incisione sicuramente destinata a far parlare di sé per parecchio tempo.

TELERADIO

A VIDEO SPENTO

LA VOCE - Certo, tutti hanno diritto di lavorare ma — a parte il fatto che poi, nella realtà, questo ci sarebbe bene che ciascuno cercasse di lavorare nel campo che più gli è congeniale. Ad esempio, sarebbe bene che a fare le presentatrici televisive fossero donne che sono in grado di interessare distintamente un colloquio con il pubblico — o almeno che fosse in grado di parlare in corretto italiano, sapere, per i ragazzi, se non altro, che ascoltandole possono contrarre, altrimenti, cattive abitudini.

preparatevi a...

Ritmi di ieri (TV 2ª ore 23,15)

Nel suo servizio per la rubrica A tu per tu, Giorgio Vecchietti stasera ci presenta Secondo Casadei, un compositore di canzoni e direttore d'orchestra romagnolo, famosissimo nella sua regione perché riesce a stabilire l'unità tra giovani e anziani attorno a vecchi ritmi battibili come il valzer, le polke e le mazurche. Tra i Vecchietti ha girato durante i giorni del Carnevale a Bellaria, quando il successo dell'orchestra di Casadei appare più evidente.

Bernstein prova (TV 2ª ore 22,15)

Viene trasmesso il Concerto K. 450 di Mozart per pianoforte e orchestra: lo interpreta, come direttore e come pianista, il famoso direttore statunitense Leonard Bernstein, che molti telespettatori certo ricorderanno come protagonista di un ciclo televisivo dedicato alla storia della musica. Il più forte motivo di interesse della trasmissione, comunque, sta nel fatto che essa comprende non solo l'esecuzione vera e propria del concerto ma anche le prove. I telespettatori potranno così rendersi conto del lavoro del musicista per mettere a punto la interpretazione dell'opera mozartiana, entrare in contatto con il modo, insomma, «dentro» la partitura mozartiana insieme con Bernstein.

RAI TV programmi

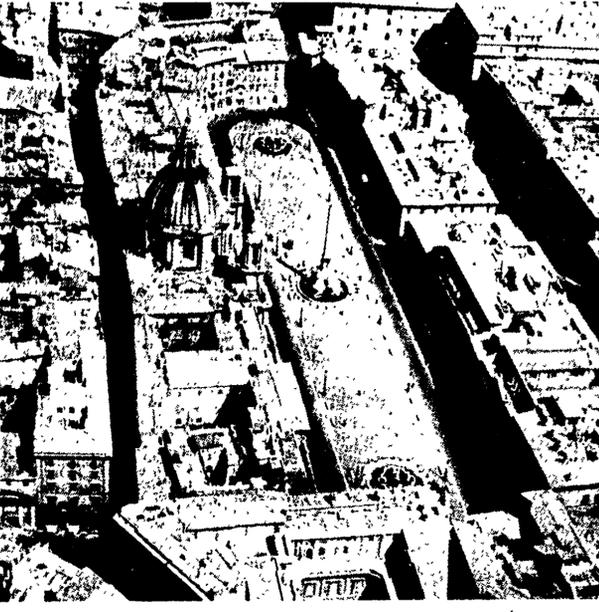
TV nazionale radio

Table with TV and radio program schedules. Columns include time slots (e.g., 18,15, 19,45, 20,30, 21,00, 22,30) and program titles (e.g., La TV dei ragazzi, Telegiornale, Europa dimenticata, Telegiornale, Prima pagina, Leonard Bernstein, A tu per tu).

Grave ed inammissibile intervento dell'autorità tutoria

Traffico: il prefetto incita alla protesta per poter bloccare le misure del Comune

Bandite, finalmente, le auto da due magnifici angoli della città
Piazza Navona e i Coronari da domani «isole pedonali»



Domani altra tappa dell'operazione «centro città» verranno chiuse, finalmente, al traffico piazza Navona e via dei Coronari. La celeberrima piazza, nota in tutto il mondo per le magnifiche fontane e la strada degli antiquari saranno trasformate in isole pedonali. E' un provvedimento giusto che permetterà a romani e stranieri di godersi in pace la bellezza del luogo, di passeggiare senza il perlo continuo di finire sotto qualche auto, senza dover fare i salti tra le auto parcheggiate spesso sopra i marciapiedi, anche su quello centrale.

Due giovani a bordo di un'auto rubata

Inseguiti sul filo dei 150 acciuffati solo ad Albano

Non si erano fermati al posto di blocco a San Giovanni - La velocissima corsa, con la «gazze» dei carabinieri alle spalle, lungo l'Appia - I due ragazzi in prigione

Due giovani di Velletri sono stati arrestiti: sono accusati d'aver rubato una «Giulia» con la quale hanno tentato poi di sfuggire ad un posto di blocco dei carabinieri. E' accaduto ieri sera quando, nei pressi di piazza San Giovanni, una «Gazzella» dei carabinieri ha intimato l'alt alla «Giulia» con a bordo i due giovani: anziché fermarsi, la vettura ha proseguito la sua corsa lungo l'Appia, subito inseguita dall'«Alfa» dei militari. L'inseguimento è proseguito per chilometri e chilometri fino ad Albano, dove i due giovani sono stati raggiunti: qui, essi, hanno tentato di fuggire a piedi, ma sono stati subito acciuffati. Uno dei due ha 19 anni e si chiama Silvio Calatelli, l'altro, Mario T., ha solo 16 anni. Avrebbero confessato di avere rubato la «Giulia» poche ore prima a Velletri, e sono stati denunciati in un stato di arresto, all'autorità giudiziaria. Questa operazione si è inserita nel quadro di una battaglia in città alla quale hanno preso parte un centinaio di agenti di polizia con cinquanta automezzi e diverse «Gazzelle» del nucleo Radiomobile dei carabinieri. Nel corso dell'operazione, che si è svolta dalle 23 all'alba, due minorescienze persone sono state identificate, centocinquante stati accompagnati negli uffici della Questura per accertamenti, sei - che erano ricercati su mandati di cattura - sono state arrestate. Sono stati infine controllati trentacinque locali notturni e un migliaio di veicoli.

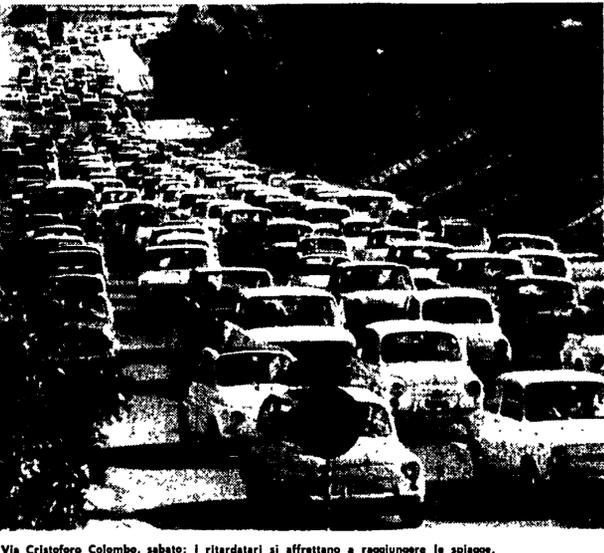
Il dottor Adami ammette la legittimità delle ordinanze del sindaco ma cerca il pretesto per annullarle - A suo tempo la Prefettura approvò invece l'illegale aumento delle tariffe ATAC e STEFER. Necessaria un'inequivocabile presa di posizione del Comune

Il prefetto Arnaldo Adami, con una grave dichiarazione rilasciata al Messaggero, ha implicitamente ma chiaramente invitato coloro che sono contrari al recente provvedimento adottato dal Comune in materia di traffico (itinerari preferenziali riservati ai mezzi pubblici) a limitarsi alla protesta nel centro storico ad aumentare la loro pressione in modo da permettere all'autorità tutoria di intervenire per rendere vano quel poco che il Comune ha finora fatto di positivo. Il senso delle dichiarazioni rilasciate dal prefetto è inequivocabile: egli ammette che la legittimità delle ordinanze emanate dal Comune è fuori causa. Il prefetto e il giornale che ha ospitato le sue dichiarazioni hanno citato, a questo proposito, precisi articoli di legge e c'è da pensare che, e lo dicono loro, i provvedimenti adottati dal Comune non possano davvero essere impugnati, almeno dal punto di vista formale.

«Allora? Allora è lo stesso prefetto a consigliare e ad indicare la scappatoia: «Qualora il malcontento generale lo rendesse necessario...» e il testo esatto delle dichiarazioni di Adami - la Prefettura sarebbe interessata alla cosa da vicino e si troverebbe costretta ad intervenire per invitare il sindaco a prendere i necessari provvedimenti». Il che, in buona sostanza, significa invitare chiaramente coloro che sono contrari alle misure adottate dal Comune ad aumentare la loro pressione o ad insegnare qualche clamorosa manifestazione di protesta per dar modo al prefetto di mettere fine all'unico esperimento positivo che il Comune abbia finora adottato nel settore del traffico.

NELLA FOTO: piazza Navona vista dall'alto.

Studente travolto dalle onde annega nelle acque di Nettuno



Via Cristoforo Colombo, sabato: i ritardatari si affrettano a raggiungere le spiagge.

Delusione per tanti
È tornato il caldo ma mare mosso

La vittima era venuta da Sessa Aurunca in ferie a Nettuno in casa della sorella

La prima domenica di agosto è stata funestata da una sciagura balneare: a Nettuno un giovane di 19 anni è annegato, travolto dal mare che si trovava in condizioni proibitive. La vittima si chiamava Virgilio Ascולה, studente all'Istituto magistrale di Sessa Aurunca dove risiedeva. Era venuto a Nettuno per trascorrere un breve periodo di ferie in casa della sorella Dora, abitante in località Spino Bianco. Inesperto del moto, il giovane alle 16,30 è entrato in acqua sulla spiaggia di Marciaronna, ma il mare in burrasca lo ha ben presto trascinato al largo dove il poveretto è scomparso sotto l'acqua. Alla tragedia, che si è svolta tranquillamente, non ha assistito l'impolente, molto bagnante. Lo ha subito trattato a riva e quindi sottoposto a respirazione artificiale, senza però che il giovane Ascולה accennasse a riprendere i sensi. Trasportato all'ospedale di Nettuno i sanitari non hanno potuto che constatare la morte per annegamento. La città ferita è stata semideserta: il caldo, che aveva toccato punte eccezionali nella prima quindicina di luglio, è tornato a farsi sentire con i trenta gradi all'ombra, ed anche di più sulle località marine. Chi ha potuto prendere la via del mare o dei monti l'ha fatto, e gli altri hanno preferito chiudersi in casa alla ricerca di un po' di refrigerio sotto una doccia. Anche nel centro storico, ridotto al minimo, si sono viste pochissime auto, ed anche i pedoni, soprattutto stranieri, hanno disertato le strade della città. Ma anche fuori, sulle vie consolari e sulle autostrade, è stato registrato un traffico sensibilmente inferiore a quello delle domeniche di luglio: ciò fa concludere che l'esodo maggiore dei romani verso i luoghi di villeggiatura è già avvenuto. Tuttavia, le spiagge tradizionali della capitale sono state sempre molto affollate dai bagnanti che però sono stati traditi nelle loro speranze dalle condizioni del mare. Onde altissime, veri «cavalloni», hanno battuto tutta la costa tirrenica: in queste condizioni si è verificata la tragedia dello studente annegato a Nettuno.

Concerti

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Alle 21,30 Chiostro de' Genovesi. San Giovanni concerto del quartetto Stradivarius di Valdi Boccherini

Teatri

CENTOUNO
Alle 21,40 Il primo spettacolo di Edoardo Gubina, con Franco Leo, Vittorio Cioccioppo, Vanda Morena, Fiorella Buffa, Mariella Conforti. Ulltime recite

Arene

ALABAMA
Ridera, con L. Tony S
AURORA
L'ultimo gladiatore
CASTELLO
Il magnifico fuorilegge
CORALLO
I selvaggi, con P. Fonda

Cinema

PRIME VISIONI
ADRIANO (Tel. 352.153)
Gangster per un massacro, con B. Harris A
AMERICA (Tel. 568.168)
Gangster

schermi e ribalte

APPIO (Tel. 779.638)
L'arte di arrangiarsi, con A. Sordi SA
ARISTON (Tel. 353.230)
Chiusura estiva
ARLECCHINO (Tel. 358.651)
Grazie zia, con L. Gastoni (V.M. 18) DR

MODERNO SALETTA (T. 460.285)
Sotto il sole rovente, con R. Hudson DR
MONDIAL (Tel. 834.876)
L'arte di arrangiarsi, con A. Sordi SA
NEW YORK (Tel. 780.271)
Il diavolo alle quattro, con S. Tracy DR
NUOVO GOLDEN (Tel. 755.002)
Uomo bianco, tu vivrai, con S. Pottier DR

AUGUSTUS: Matt Helm non perdona, con D. Martin A
AURORA: Volete fare la mia vita, AURORA: L'ultimo gladiatore
AUSONIA: Vivo per la tua morte, con S. Tracy DR
AVOIRO: Al di là della legge, con L. Van Cleef A
BELETRI: Il subdottor, con G. Unghever (V.M. 18) G
BOHO: Vaghe lette per l'assassino, con R. Wajter G
BRASILE: Via dalla piazza folle, con J. Christie DR
BRITANNIA: Il subdottor, con G. Unghever (V.M. 18) S
BROADWAY: La scuola della violenza, con S. Pottier DR
CALIFORNIA (Tel. 302.635)
L'arte di arrangiarsi, con A. Sordi SA
CANTELLO: Il magnifico fuorilegge

ROMA: Vado, l'ammazzo e tornò, con G. Hilton A
SALA L'HERETO: I 3 avventurieri, con A. Debon A

Riduzioni ENAL
Appio, Ambasciatore, Adriano, Alice, Alcone, Antares, Arston, Arlecchino, Arleno, Bolo, Bologna, Braccaccio, Casanovita, Casio, Cola di Rienzo, Cristallo, Empire, Europa, Erodio, Farnese, Fogliano, Gallia, Maestro, Massimo, Manzoni, Mordant, Moderno, Nuova Olimpia, Orione, Paris, Planetario, Plaza, Primavera, Quindici, Radio City, Rita, Roma, Sala Umberto, Salone Margherita, Savona, Smeraldo, Tattano, Superga di Gita, Trevi, Tuscolo, Vigna Clara.
TEATRI: informazioni ai vari bottegai.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «soste» di diabete, ipertensione, obesità, disturbi nervosa, psichica, endocrina (neurosenza, deficienze sessuali). Consulenzioni e cura rapida pre-postmatrimoniali.

dott. Pietro Monaco

ROMA: Via del Viminale 38, Int. 4 (Stazione Termini) ore 8-12 e 15-19; festivi: 10-11 - Tel. 471110 (Non si curano senore, pelle, ecc.)

SALE ATTESA SEPARATE

A. Com. Roma 16019 del 22-11-66

FOA' CHIC
Offre sottocosto merci pregiate
Estate Mare - Monti
3 giorni
CORSO, 342/43 (Piazza Colonna)
Orario più opportuno ore 9-11 - 16-18

Poche note per il c.f. Ricci dal Giro del Lazio: i big hanno ancora una volta deluso

# Sei «guastatori» prendono il largo: ad Amatrice Polidori «salta» Bodrero

Alzata di scudi di Gimondi contro l'attuale regolamentazione antidoping - Motta e Zilioli in ripresa - Falcidiato il campo: 34 arrivati su 75

**DALL'INVIATO**  
**AMATRICE, 4 agosto**  
 Il marchigiano Giancarlo Polidori scrive il suo nome nel libro del giro del Lazio precedendo Bodrero. Durante, Micheliotto, Alfio Polidori e Luigi Onore a Polidori, l'uomo delle cento fatiche, il ragazzo che ha sfiorato il traguardo, l'atleta generoso, esuberante che meritava un successo di rilievo. Polidori aveva vinto lo scorso anno a Pieve di Soligo, ma il trionfo odierno, a «quota mille» di Amatrice, vale molto di più. Qui gli sconfitti si chiamano Gimondi, Motta, Dancelli, Adorni e compagnia, la compagnia dei campioni che ha fatto fuoco e fiamme per una corsa, che è rimasta a galla sino a 45 chilometri dall'arrivo e poi ha concesso via libera a Polidori. Polidori, libero oltre dieci minuti, una perdita che sorprende e stupisce che suscita molte perplessità e molti interrogativi. Già, perché i campioni hanno ceduto tanto spazio a Polidori. Bodrero, durante il chiodello, Polidori e Luigi Onore — dopo il minuto e mezzo di ritardo ci siamo guardati in faccia». La stessa domanda è stata rivolta al c.f. Ricci il quale ha commentato: «L'inizio mi aveva entusiasmato e

persino meravigliato, poi devo aver accusato lo sforzo e le velocità si sono sforzate». «E' però nel secondo di punta figura Bodrero, uno dei più combattivi; dobbiamo concludere che Bodrero è migliore di Gimondi e Motta?», hanno osservato i giornalisti. E Ricci: «Anche questo è vero, e tuttavia non era Bodrero l'atleta che poteva dilettare l'orgoglio di Gimondi e degli altri. In verità sulla sella di Corneo, mi aspettavo il secondo e decisi attacco dei favoriti, inecce...». Ricci sembra un pochino imbarazzato per non dire deluso. Infine, ammette: «Oggi ho ricitato poco o niente, spero di mettere qualcosa sul taccuino fra tre giorni a Imola». Noi siamo più imbarazzati

di Ricci. Mancano 27 giorni al campionato mondiale e le condizioni dei nostri «big» sono tutt'altro che soddisfacenti. Certo, non abbiamo ancora appurato da muovere al rientrate Zilioli che oltre a fermare la gara è stato attivo e persino audace. E Motta è piaciuto in mattinata come promotore d'una fuga durata chilometri. Motta si dichiara soddisfatto, idem Adorni, ben poco hanno cominciato Dancelli e l'altissimo Taccone, mentre Gimondi ha alzato di scudi. Gimondi ha collegato il suo rendimento alla sua sconfitta, ai regolamenti antidoping. Ha detto Felice: «La lista che è andata in vigore col primo agosto non ci consente di prendere nemmeno le cose sicite, un

«cachet» per il mal di testa o il mal di denti, per esempio. Oggi ho bevuto due litri di acqua, l'altro giorno controllo avrei dovuto denunciare il nome della bibita al medico perché la stessa la scerrebbe Zilioli. Ora, innanzi, arrivi come quelli di oggi si ripetevano sovente. Contenti i legislatori, contenti noi?». Gimondi ha aggiunto: «Ho visto bene Motta nella prima parte della corsa, ho notato due sprate di Zilioli, non sono accorto subito che Polidori era in giornata. Anche Micheliotto e Chippiano vanno elogiati per quanto li riguarda, penso di essere in forma nella Tre Valli Varesine, a condizione che nella notte non mi venga il mal di testa...». Gimondi pare avvilito, addirittura sbocciato per l'attuale regolamentazione antidoping. «E' un bergamasco esagera, quanto meno dimentica che il doping o non è doping, alla fine i migliori devono vincere. Insomma, psicologicamente, il giovanotto di Pezzi dà l'impressione di risentire più degli altri di una situazione che andrà discussa e anche modificata, ma che non può essere alla base del valore di un ciclista. Stiamo perdendo un campione? Speriamo di no, speriamo che Felice superi questo brutto momento in modo da guadagnarsi brillantemente la maglia azzurra e presentarsi a Imola in piena efficienza».

E ora ritorniamo alle varie fasi della scenderente giornata. Dunque, si parte al chilometro 19 della via Salina, in un'area di una situazione che è difficile da raggiungere perché hanno dimenticato di bloccare il traffico. Corre roce che vi sarà una dimostrazione di classe e di un ciclista in merito alla nota e grave crisi dirigenziale, ma i capisquadra smentiscono e dichiarano di calma ma che il gruppo di mercoledì prossimo a Imola, e in seguito vedremo il da farsi».

E' ora movimentatissimo. Cominciano Franchini, Fezzardi, Zanin, Scandelli e Capodivento, si mostra Balmamion, reagisce Gimondi, e si sfilano di volta in volta i favoriti di Adorni. Di nuovo Motta alla ribalta in compagnia di Moser, Bodrero e Zilioli. Il gruppo attraversa Ricci con il 135°. Landatura è frenetica e la media tocca i 43 giri nonostante i su e giù, i «mangia e tocca» di Motta e Zilioli. Motta non scherza. Bodrero, Moser e Galbo collaborano e nel verde e fresco paesaggio di Colonna, il gruppo anticipa il gruppo di 2'45". A questo punto, alcuni sionano la scaglia, sono Gimondi, Motta e Zilioli. Il gruppo di Motta, Bodrero, Capodivento, Tosello, Ferrelli, Passuello, Polidori, Ballini e Basso che nel paragrafo di Andriaco riduce il distacco a 1'25", mentre il resto della fila è in ritardo di 3'20". Finisce che Motta e compagnia trovano la corsa, ha già un vantaggio di trenta secondi su Hill. Abbiamo così sedici uomini al comando, abbiamo una caduta senza conseguenze e Rindl più staccato. Surtrees e praticamente fuori gara già al secondo giro con la sua Honda ferma al box col motore soffocato dall'acqua raccolta in corsa.

Stewart, che ha concluso la corsa con quattro minuti di vantaggio ha coperto il percorso in due ore 19'03" alla media oraria di 139,6 chilometri.

## Ordine d'arrivo

1. POLIDORI (Pepal-Cofa) che compie 1 km. 240,36 in ore 49'40; media km. 27,183; 2. Bodrero (Molteni); 3. Durante (Max Mayer); 4. Micheliotto (Max Mayer); 5. Alfio Polidori (Fiorini); 6. Ladini tutti col tempo del vincitore; 7. Dancelli; 8. Basso; 9. Dancelli; 10. Yerecchini; 11. Adorni; 12. Massigiani; 13. Ballini; 14. Zilioli; 15. Taccone; 16. Scandelli; 17. Sgarbozza; 18. Criblori; 19. Di Torro; 20. Passuello; 21. Fanfani; 22. Balmamion; 23. Nazzari; 24. Motta; 25. Ferrelli; 26. Carletto; 27. Gimondi; 28. Cucchietti; 29. Neri; 30. De Rosso; 31. Galbo; 32. Chippiano, tutti con lo stesso tempo di Zanigotti; 33. Tosello; 34. 104°; 31. Capodivento; a 1330".
- Tutti gli altri si sono ritirati.

AMATRICE — Polidori d'autorità sul traguardo del Giro del Lazio.

Nella prima indicativa di Colle Val d'Elsa

# Malaguti cala fendenti e sbaraglia il campo

I nomi che vanno per la maggiore sono mancati proprio nel finale - Buona prova di Fabbri, Di Caterina e Boifava

**SERVIZIO**  
**COLLE VAL D'ELSA, 4 agosto**  
 Maurizio Malaguti è esplosivo oggi nella gara di preparazione dei campionati mondiali di ciclismo. Il gruppo di Colle Val d'Elsa, organizzato egregiamente dalla Alfa Romeo, ha fatto fuori i tuescano Fabbri Di Caterina e Boifava. Il 23enne atleta della «Rinascita Ravenna», azzurro lo scorso anno al giro della Serbia, quarto classificato al recente giro delle Antiche Romagne, ha mostrato di possedere classe e infinite possibilità di protesta. Il prossimo anno debutterà nel «prof» Forse con la Max Mayer.

Malaguti ha lavorato di sciolto all'arrivo, sulla rampa che conduce a Colle Val d'Elsa. Con un paio di scatti ha fatto fuori i tuescano Fabbri Di Caterina e Boifava. Da campione è giunto solo al traguardo infliggendo 35" di distacco ai suoi rivali battuti in volata da Fabbri.

Malaguti è seeso di bicicletta ragagnante di felicità: «In volata e Boifava, due azzurri paura di Di Caterina e allora ho tentato l'avventura, fuggendo sulla salita. E' la mia terza vittoria, ma ho conquistato ben 7 secondi posti e questo dimostra che se avessi nelle gambe un po' di sprint avrei riportato un vittoria».

Un atleta che ha mantenuto la promessa della vigilia è stato Fabrizio Fabbri. Il paese ha fatto un bel lavoro e le sue quotazioni in campo azzurro sono salite. Ora gli rimane di mantenersi in forma nella gara dell'11 agosto fuori di Colle Val d'Elsa in provincia di Bergamo). Nella seconda indicativa per potersi inserire nella rosa degli azzurri, Malaguti ha fatto una buona prova. Domenica forse avremo una schiarita».

Ma è facile intuire che Rindl ha già fatto la squadra azzurra.

Giorgio Sgherri

# In un'atmosfera da tregenda la Matra Ford Trionfa Stewart nell'inferno del Nürburgring

Seconda la Lotus di G. Hill - Amon fuori pista: illeso



ADENAU — La Matra Ford di Stewart che ha sbaragliato il campo sul difficile circuito del Nürburgring.

**ADENAU, 4 agosto**  
 Lo scozzese Jackie Stewart al volante della sua Matra Ford bianconessa ha vinto di forza il Gran Premio automobilistico di Germania. La prima volta, ottava prova del campionato mondiale piloti. Al volante della spargiante otto cilindri lo spiccolato scozzese ha vinto secondo il suo stile, con una partenza fortissima che gli ha secondo giro gli garantisce un margine di trenta secondi su Graham Hill. La corsa è stata disturbata dalla pioggia e da una nebbia che aveva fatto discutere a lungo gli organizzatori prima di autorizzare il via. Graham Hill, che conduce la classifica del campionato mondiale di formula uno e la classifica per il campionato mondiale di formula due e la classifica per il campionato mondiale di formula tre, è stato superato da Stewart, davanti all'austriaco Joehen Rindl su Brabham Reppo. Chris Amon, il neozelandese della Ferrari, si è giocato il terzo posto nel finale, uscendo di pista, illeso per fortuna, in un disperato tentativo di superare Graham Hill e strappare la puzza d'onore. Era il dodicesimo giro.

Al via, sotto la pioggia e con una fitta nebbia, Chris Amon batte il neozelandese al volante della sua Ferrari, davanti agli altri venti concorrenti. Amon è in prima fila nelle schiere della Ferrari in gara, e che era stato uno dei più veloci nelle prove, è indietro a causa di una partenza lenta. Nonostante gli speciali pneumatici per la pioggia montati a pochi secondi dal via quando gli organizzatori ave-

vano finalmente sciolto la riserva decidendo di dare il segnale di partenza, i piloti sono costretti ad una guida prudente. La battaglia infinita di Graham Hill e Jackie Stewart, che ama le partenze a pieno ritmo e se gli regge il mezzo è solito premere a fondo per tutta la corsa, ha già un vantaggio di trenta secondi su Hill. Con Amon che tallona il bafuto inglese scoli vent'anni, Jackie Hill, il neozelandese, Surtrees e praticamente fuori gara già al secondo giro con la sua Honda ferma al box col motore soffocato dall'acqua raccolta in corsa.

Stewart, che ha concluso la corsa con quattro minuti di vantaggio ha coperto il percorso in due ore 19'03" alla media oraria di 139,6 chilometri.

## I bolidi di F.3

## La Tecno di Mohr a Pergusa

**ENNA, 4 agosto**  
 L'italiano Francesco Williams, entrato ai vertici delle due batterie del Gran Premio su Lotus Ford, con la quale si è guadagnato finora il primo posto della classifica a quattro corsie e dalla fine, è l'austriaco Joehen Rindl su Brabham Reppo. Lo scozzese Jackie Stewart è quarto con la sua Matra Ford.

Le posizioni restano inalterate per qualche chilometro. Il belga Jackie Ickx, al volante dell'altra Ferrari in gara, che era stato uno dei più veloci nelle prove, è indietro a causa di una partenza lenta. Nonostante gli speciali pneumatici per la pioggia montati a pochi secondi dal via quando gli organizzatori ave-

ria ugualmente e Stewart dopo una quindicina di chilometri ha già superato Amon ed Hill ed ha preso la testa davanti all'inglese. Amon è secondo, mentre è venuto fuori in quinta posizione l'americano Dan Gurney con la sua Eagle e sesto è Ickx. Dopo soli due giri Stewart, che ama le partenze a pieno ritmo e se gli regge il mezzo è solito premere a fondo per tutta la corsa, ha già un vantaggio di trenta secondi su Hill. Con Amon che tallona il bafuto inglese scoli vent'anni, Jackie Hill, il neozelandese, Surtrees e praticamente fuori gara già al secondo giro con la sua Honda ferma al box col motore soffocato dall'acqua raccolta in corsa.

## Ordine d'arrivo

1. MALAGUTI MAURIZIO (S.C. Cofa Rinascita Ravenna), km. 121,36 in ore 45', alla media di km. 29,35; 2. Fabbri Fabrizio (Alfa Romeo); 3. Di Caterina Pietro (Alfa Romeo); 4. Fabbri Davide (Alfa Romeo); 5. Frangioni Wilma (Sammontana); 6. Boifava Renato (Alfa Romeo); 7. Simonetti Maurizio (Sammontana); 8. Monti Francesco (Pedale Ravennate); 9. Rossi Renzo (Montsummano).

Giorgio Sgherri



**DAL CORRISPONDENTE**  
**BOLZANO, 4 agosto**  
 Come nelle previsioni, Klaus Dibiasi ha fatto l'en plein nel quinto meeting tuffistico bolzanese. Klaus ha infatti conquistato la medaglia d'oro sia nella prova dalla piattaforma da 10 metri che dal trampolino di tre metri, sovvertendo, in questa prova svoltasi ieri, il pronostico della vigilia che dava come favorito Giorgio Cagnotto.

In campo femminile, invece, la bravata è stata di una simpatica cecoslovacca Duchkova ha mancato di un ottavo l'en plein, dopo essersi brillantemente agguistata per la medaglia d'oro dai tre metri. Oggi, terza giornata del meeting, abbiamo avuto un sole pallido che ha favorito sia lo svolgimento che l'atmosfera del pubblico nella giornata domenicale.

Stamane i tuffatori si sono cimentati nei sette tuffi di qualificazione della piattaforma da dieci metri. Alla fine di queste prove di qualificazione, Dibiasi era in testa con 321,84 punti, contro i 285,32 di Cagnotto ed i 294,11 di Sperling della Repubblica democratica tedesca. E, nella mattinata, Klaus era stato magnifico, fornendo delle prestazioni superlative, culminate nel 63,51 punti conquistati con l'ultimo tuffo di qualificazione, un tuffo di difficoltà 2,9 eseguito in maniera impeccabile.

## Gianfranco Fata

● TENNIS - La finale del torneo di tennis riservato agli uomini, per le qualificazioni, è stata la grossa rimonta della sovietica Pogjewa che, con l'ultimo tuffo (54,80 punti) ha

## IL COMMENTO DEL LUNEDI

# Società senza scopo di lucro

Abbiamo già avuto modo di rilevare, in sede di resoconto, l'assenza di dibattito come il limite più grave dell'assemblea dei calciatori. Per chi apprezza l'alto valore del confronto delle idee, della discussione anche vivace, purché schietta e costruttiva, l'assemblea dell'EUR è stata una vera e propria delusione e non torneremo sull'argomento (per un'opinione contraria che la «maturazione» della partecipazione attiva alla vita federale dei dirigenti delle centinaia e centinaia di società sparse in tutta Italia sia la chiave di volta per risolvere i problemi che soffocano il calcio italiano. «Nuovi orientamenti, struttura moderna, maggiore democrazia non si impingono senza dibattito, senza lotta, senza porre con forza un'alternativa agli attuali sistemi che vanno benissimo solo per i dirigenti delle grosse società ai quali permettono (ancor oggi con le società per azioni, seppur in misura minore) di trarre dal calcio il massimo della parità con la minima spesa, se non proprio gratis o addirittura con un guadagno che non si concretizza ovviamente in moneta, ma in legami, in amicizie importanti, in conoscenze che sono essi con i loro colleghi (e i loro colleghi) utili per la conclusione di affari extra-calcistici.

Quella del football-spettacolo è stata ed è ancora una «retrina» troppo importante perché i «grandi presidenti» si rassegnino a perdersi. A farne le spese sono stati (e saranno) i tifosi, gli addetti ai lavori, le piccole società escluse ai margini dell'organizzazione, tenute a rimorchio nell'azione di direzione, trascurate nella difesa dei loro interessi, snobbate nelle rivendicazioni. Errori passati hanno posto i club dilettantistici in una situazione di assoluta inferiorità rispetto alle società professionistiche, nonostante i rapporti di forza e, ci si consenta la definizione, di «utilità» fossero tutti a loro favore: sono essi infatti i più numerosi, sono essi che raccolgono ed organizzano il maggior numero di calciatori, sono essi con i loro colleghi (e i loro colleghi) la stessa esistenza del calcio-spettacolo di ciò che la società dilettantistica debbono prendere coscienza per dar vita dalla base a quella spinta riformatrice che sola può arrestare la marcia verso l'impoverimento ed imporre la svolta nella politica federale e le scelte necessarie per restituire ai football i suoi contenuti sportivi. E' una grossa battaglia questa per il rinnovamento di metodi, sistemi, concezioni del fatto sportivo, che deve essere combattuta e che lo stesso anno, in questi giorni, si sta svolgendo in modo così risolutivo. Ma il problema della riforma del calcio-spettacolo non può essere risolto con un «caso personale» quando era invece un problema di fondo.

## Incontrastato dominio del tuffatore azzurro nel «meeting» di Bolzano

# Klaus Dibiasi secondo pronostico senza rivali dalla piattaforma

Cagnotto aveva cercato di contrastare l'avanzata dell'avversario ed amico bolzanese, ma il suo tentativo si era prodotto nel modo corrispondente alla sua fama e bravura, ottenendo un punteggio di 56,58 seguito da vicino dal tedesco della Germania democratica Sperling, che soprattutto, dopo i sette tuffi di qualificazione, gli si è piazzato a ridosso con un punto di distacco.

Nei due classifiche della combinata le posizioni sono le seguenti: nella maschile Klaus Dibiasi si impone a Cagnotto mentre nella femminile la Duchkova supera la sovietica Lorenzova.





I commenti dei dirigenti politici e dei giornali

Generale e soddisfacente a Praga dopo l'incontro

«Faremo noi la politica del nostro Paese», dichiara Smrkovsky - Kadar: «Quello che non abbiamo raggiunto oggi lo raggiungeremo domani» - Nei prossimi giorni le visite di Tito e Ceausescu

DAL CORISPONDENTE

PRAGA, 4 agosto. Il documento approvato alla conferenza dei sei partiti comunisti e operai di Bratislava è stato diffuso dall'agenzia CTK solo nella tarda serata di ieri, per cui i giornali, che riportano tutto il testo integrale della dichiarazione, pubblicano stamane dei commenti che riguardano più l'atmosfera e l'andamento dei colloqui che non il comunicato vero e proprio.

«I due documenti soddisfatti» si tratta di una vittoria del buon senso, scrive il giornale, una vittoria della Cecoslovacchia e anche dell'URSS. Il Prace rileva che, in conseguenza di un determinato modo stereotipato di interpretare il processo di democratizzazione, questo non era stato accettato nel giusto senso in alcuni Paesi vicini. E' stato per possibile superare il contrasto non solo perché si è creato un clima di fiducia, ma tutti i cecchi e gli slovacchi in difesa della sovranità del Paese, ma anche grazie alla solidarietà e all'appoggio da parte della Romania, della Jugoslavia e di quasi tutti i partiti comunisti e operai del blocco socialista.

Da parte sua il Mlada Fronta, quotidiano dei giovani, in un articolo dal titolo «Ha il comunismo un futuro in patria?» sottolinea che il PCC può adempiere i suoi compiti internazionali solo rispettando la patria socialista, le sue tradizioni nazionali, le condizioni oggettive, unitamente ad una conseguente difesa della sovranità e della piena indipendenza nella politica interna.

«Molti dei nostri alleati — dice ancora il commento — non hanno accolto da una notte all'altra il nostro esperimento cominciato a gennaio. Il obiettivo è di far capire una volta per tutte che il socialismo uniano, unito, razionale e democratico. «Dai colloqui per ora non sembra — conclude la nota — che si sia giunti ad un compromesso sui principali problemi riguardanti la Cecoslovacchia. In primo luogo sono stati riservati i punti secondo cui il nostro esercito non sarebbe stato capace di difendere le frontiere occidentali del campo socialista. La sovranità del nostro Stato non sarà quindi turbata dalla presenza di truppe straniere. Alla partenza, Kadar ha dichiarato: «Abbiamo rafforzato l'amicizia e la fratellanza. La riunione ha assunto una importanza che non abbiamo raggiunto oggi raggiungeremo domani».

Concluso l'incontro, le sei delegazioni sono rientrate in sede. La prima a ripartire in treno speciale è stata quella sovietica, che ha lasciato Bratislava già nella serata di ieri. Stamane alle 8,30 in aereo sono partite la delegazione polacca, quella bulgara, quella ungherese e quella della RDT. Alla partenza, Kadar ha dichiarato: «Abbiamo rafforzato l'amicizia e la fratellanza. La riunione ha assunto una importanza che non abbiamo raggiunto oggi raggiungeremo domani».

Base ideale e pratica dei rapporti inter-socialisti

Grande interesse in URSS per il documento dei sei partiti

Le «Isvestia» hanno rinviato a ieri mattina la loro edizione del sabato sera per poter pubblicare la dichiarazione

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 4 agosto. Tutti gli organi di informazione sovietici hanno dato oggi un rilievo eccezionale alla dichiarazione di Bratislava dei sei partiti comunisti e operai. I maggiori quotidiani (Isvestia) hanno rinviato a stamane la loro edizione del sabato sera per poter pubblicare il documento dedicato l'intera prima pagina al testo completo, alle informazioni della capitale sovietica e alle fotografie dell'incontro e degli avvenimenti che lo hanno ieri accompagnato. Radio e televisione hanno ritrasmesse numerose volte il sunto della dichiarazione e hanno dato le prime reazioni dei Paesi socialisti e della stampa comunista internazionale. In URSS il documento è stato particolarmente letto e commentato. Si sono state pubblicando le interpretazioni più unitarie e positive.

Questa mattina, nei luoghi di ritrovo della capitale, nei parchi, si poteva notare un gran numero di cittadini che leggevano i giornali e che discutevano questa abbastanza eccezionale dato che la quasi totalità dei moscoviti riceve i quotidiani in abbonamento in un'ora che è generalmente posteriore alla partenza della gente per la scampagnata estiva. Evidentemente moltissime persone hanno voluto leggere la prima di uscire di casa, avendo appreso dalla radio la positiva conclusione dell'incontro tra i rappresentanti dei sei partiti.

L'atmosfera che si può cogliere è di grande soddisfazione, quasi di sollievo dopo alcune settimane di tensione alimentare non solo dagli alti ufficiali che hanno preceduto l'incontro di Bratislava, e dal partito di Mosca, ma anche dalla sessione del Comitato centrale sovietico, ma anche dall'intensa e talvolta allarmata campagna di stampa sui fatti della Cecoslovacchia. Nel cogliere i sentimenti dell'opinione pubblica sovietica, bisogna tenere presente che il pessimistico giudizio diffuso per quasi un mese sull'evoluzione della lotta politica in Cecoslovacchia è stato superato dal convincimento che ci si avvisasse ad una svolta nella collocazione internazionale e nel regime interno del Paese fratello, senza che i comunisti di quel Paese si impegnassero abbastanza nella difesa delle conquiste del socialismo. L'atmosfera aveva cominciato a cambiare con l'annuncio dell'incontro bilaterale sovietico-cecoslovacco, per cui il governo di Mosca ha trovato pratica conferma non solo l'aspirazione all'unità dei Paesi socialisti dinanzi agli enormi e numerosi problemi comuni, ma quella «diplomazia di partito e di classe» che è uno degli aspetti nuovi nella relazione internazionale della nostra epoca.

Testata atomica sperimentata dalla Francia

PARIGI, 4 agosto. Il ministero francese delle Forze Armate non ha fornito nessuna precisazione sulla esplosione atomica (la terza in meno di un mese) avvenuta ieri nell'atollo di Mururoa, nel Pacifico. Si ritiene però che sia stata sperimentata la testata dei missili M. S. B. S. (mare-suolo-balistico-strategici) che armeranno il sottomarino francese a propulsione nucleare «Le Redoutable».

Il prossimo esperimento dovrebbe essere quello di una bomba termonucleare di tipo «H» francese. Per questa esplosione è stato scelto l'atollo di Fangatauta. Se le condizioni meteorologiche si mantengono favorevoli, l'esperimento potrebbe avvenire entro la prima quindicina di agosto. Una quinta esplosione (anch'essa termonucleare) dovrebbe chiudere successivamente la serie di esperimenti atomici francesi del 1968.

Aumenta la cifra delle vittime del terremoto

MANILA, 4 agosto. Il numero dei morti del terremoto che venerdì ha colpito Manila e le zone circostanti è salito a 163. Si tratta tuttavia di una cifra destinata ad aumentare notevolmente. Squadre di soccorso continuano infatti a estrarre cadaveri dalle macerie della «Torre di rubino», la grande casa di cinque piani crollata nel quartiere cinese della città. Quasi tutti i morti sono stati provocati dal crollo di questo edificio e le autorità comunali hanno già annunciato che apriranno una inchiesta per accertare quali materiali il costruttore abbia impiegato.

Ma solo con l'apparire, nel terzo comunicato da Bratislava, del riferimento all'atmosfera di «buona amicizia e di cooperazione» che caratterizza l'incontro bilaterale, l'incipiente preoccupazione si diradava lasciando il posto a un sempre più chiaro ottimismo. Così, la primissima cosa che il cittadino sovietico ha colto nella dichiarazione dei sei partiti è l'assenza di qualsiasi riferimento a pericoli di ordine o di restaurazione borghese in un qualsiasi Paese socialista, segno evidente di una riconsiderazione realistica del giudizio espresso a Varsavia.

Tuttavia il governatore di New York, Nelson Rockefeller, ha serie probabilità di vittoria, soprattutto se Nixon non riuscirà a ottenere la designazione al primo scrutinio. I delegati sono 1333, perciò per la designazione occorre una maggioranza di 667.

Miami Beach Oggi il congresso dei repubblicani

MIAMI BEACH, 4 agosto. Domani si apre in questa città della Florida la convenzione (congresso) del partito repubblicano, che dovrà designare il candidato alla Presidenza degli Stati Uniti. Fra i concorrenti il favorito, sostenuto dal gruppo dirigente del partito, è Richard Nixon, che fu battuto otto anni fa da John Fitzgerald Kennedy. Tuttavia il governatore di New York, Nelson Rockefeller, ha serie probabilità di vittoria, soprattutto se Nixon non riuscirà a ottenere la designazione al primo scrutinio. I delegati sono 1333, perciò per la designazione occorre una maggioranza di 667.

Transitati da Roma i piloti americani liberati da Hanoi



ROMA — I tre piloti americani rilasciati dalle autorità nordvietnamite transitano da Fiumicino.

ROMA, 4 agosto. I tre aviatori americani rilasciati recentemente dalle autorità della Repubblica democratica del Vietnam hanno fatto scalo oggi a Roma nel loro viaggio per New York. I maggiori James Frederick Low e Fred Neale Thompson ed il capitano J.B. Carpenter liberati nonostante la loro partecipazione a briganteschi bombardamenti del territorio nord-vietnamita, hanno ripetuto ai giornalisti che li attendevano all'aeroporto di Fiumicino. In tutto il Paese, tappe del loro viaggio per gli USA.

In particolare Low ha detto: «Non posso dire che mi abbiano trattato male; Carpenter ha dichiarato: «Non possiamo lamentarci; è andata bene». In serata sono ripartiti per New York.

La dichiarazione di Bratislava nei commenti internazionali

La dichiarazione dei partiti comunisti e operai dei Paesi socialisti, pubblicata a conclusione della riunione di Bratislava, occupa il posto di rilievo nella pagina dei giornali e nelle notizie trasmesse dalle agenzie estere e dalle stazioni radio. Ecco alcuni commenti.

BUDAPEST: Indiscutibile successo dell'internazionalismo socialista.

BUDAPEST, 4 agosto. Il Nepszabadsag scrive che la convocazione della riunione di Bratislava ha segnato un indiscutibile successo dell'internazionalismo socialista. Il Magyar Nemzet ritiene che la riunione è stata un avvenimento importante non solo per i Paesi socialisti. La dichiarazione dei sei partiti fratelli, rileva il giornale, contiene tesi di estrema importanza per l'attuale situazione internazionale. I partecipanti all'incontro hanno espresso la loro ferma decisione di sviluppare e difendere nei loro Paesi le conquiste socialiste, di conseguire nuovi successi nella costruzione del socialismo. I giornali ungheresi pubblicano il testo della dichiarazione.

LONDRA: Garantita la piena applicazione del programma di rinnovamento.

LONDRA, 4 agosto. (I.T.) La stampa d'opinione pubblica inglese predice un anno di prosperità che si è andato realizzando in parte. Il partito conservatore è maturazione attraverso i colloqui con i dirigenti sovietici e il successivo incontro con i Paesi del Patto di Varsavia. I titoli di prima pagina di tutti i grandi quotidiani londinesi sottolineano l'atmosfera di entusiasmo popolare con cui è stata accolta in Cecoslovacchia la dichiarazione di Bratislava. Si pone anche in risalto il grande successo di Dubček, sottolineato dalle ripetute affermazioni di fiducia dei cittadini ai dirigenti e al PCC.

La dichiarazione dei partiti comunisti e operai dei Paesi socialisti, pubblicata a conclusione della riunione di Bratislava, occupa il posto di rilievo nella pagina dei giornali e nelle notizie trasmesse dalle agenzie estere e dalle stazioni radio. Ecco alcuni commenti.

BELGRADO: Ogni partito risolve creativamente i problemi dello sviluppo socialista.

BELGRADO, 4 agosto. I risultati dell'incontro di Bratislava sono al centro dell'attenzione della stampa jugoslava. Tutti i quotidiani pubblicano con evidenza il testo della dichiarazione.

LONDRA: Consolidata la comunità socialista più compatta il movimento operaio.

SOFIA, 4 agosto. I giornali bulgari pubblicano il testo della dichiarazione e sottolineano l'aspirazione dei partiti fratelli, espressa nella dichiarazione, all'ulteriore consolidamento dell'unità della comunità socialista e ad una maggiore compattezza del movimento comunista internazionale.

Dalla prima pagina

Praga

schio grave e stato superato. Dopo quello di Cerna, il comunicato di ieri ne è una conferma. «Cecoslovacchia, dopo giornate di tensione, l'accordo è stato accolto con soddisfazione. Certo, resta da spiegare al Paese tutto e la sua portata reale. Nella lunga attesa il riserbo delle informazioni accettate come una condizione di successo dei colloqui, è apparso pesante. Lo stesso comunicato finale non sembra soddisfare tutti le legittime curiosità. Al tono generale positivo della stampa di questa mattina, «sia pure privo ancora di commenti», corrispondono ancora a Praga le richieste, soprattutto di una parte dei giovani che hanno partecipato alla manifestazione politica di ieri, di chiedere «l'intera verità». E' tuttavia soprattutto verso i compiti interni che dovrà ora concentrarsi l'attenzione, anche se altre riunioni internazionali — in sede di Comcon e di patto di Varsavia — sono da prevedere, almeno in base alla dichiarazione di Bratislava.

Il Paese è stato nelle ultime settimane distratto dai problemi interni. La crisi della tensione internazionale, la crisi della tensione internazionale, si tratta di problemi che restano difficili. Il calendario attuale prevede che nei mesi e quanto mai carico. La prima tappa è il congresso straordinario del partito e i documenti preparati, dovrebbero essere pubblicati in breve. I cecoslovacchi avevano sostenuto nella polemica internazionale che il loro preoccupazione essenziale batteva per la difesa e lo sviluppo delle conquiste socialiste pur aggiungendo che l'attività poteva essere efficace solo se impegnata nel quadro di una democrazia socialista. La dichiarazione di Bratislava è effettivamente una formazione di sei «Mystere», passando sulla città, ha emesso colonne di fumo bianco, che anche a questo creosolovaco. Questa, a sua volta, nella risposta ai «cinque» aveva esortato i suoi propositi legislativi, che vanno dalla riforma della legge sulla stampa alle leggi sulle associazioni pubbliche, dalle elezioni all'amministrazione, alla riforma dell'istruzione e della cultura. Tutti questi progetti richiedono una sollecita attuazione; vi è indubbiamente oggi un'atmosfera più favorevole perché essi vengano messi a punto.

Il principio della necessaria fedeltà all'Unione col mondo socialista nell'autonomia e nelle diversità nazionali, è oggi ancora più forte di alcune settimane fa. E' un principio politico che può essere messo a profitto. Esso sarà necessario soprattutto per affrontare i compiti del rilancio economico. Tutto questo non significa che oggi tutti i problemi siano risolti. I grandi temi sono stati all'ordine del giorno in tutto questo periodo. Il primo è quello dell'unità di un mondo socialista, che va sempre diversificandosi e che di questa diversità deve fare un proprio fattore di forza. E' il problema che noi, comunisti italiani, abbiamo sintetizzato nel movimento operaio internazionale con la formula «unità nella diversità».

M.O.

no bombardato anche località nei pressi della capitale. Un dispiacere dell'ANSA da Gerusalemme a I e r m a che si tratta di un certo ambiente di pastori, specialisti anche in abigete. Questa mattina, grazie forse ad una «soffiata», il militare ha lasciato il paese di Castro, quattro giovani. Li hanno interrogati per ore ed ore. Ma finora non risultano «sassin» Non si sa, ma è certo che tra gli investigatori regna l'ottimismo.

Turista tedesca muore sulle Lavaredo

CORTINA D'AMPEZZO, 4 agosto. Una turista tedesca Maria Geselshaus in Zengerle, di 21 anni di Monaco di Baviera, è morta di infarto nel corso di una caduta da un sentiero, ai piedi delle tre cime di Lavaredo, mentre, in compagnia dei figli, si godeva una escursione.

Offuagenari fuggono per sposarsi

BRINDISI, 4 agosto. Tornati a casa dopo una romantica fuga, due vedovi, Grazia N. di 79 anni e Cataldo L. di 80, hanno annunciato ai parenti di volersi sposare.

Delitto

elementare, l'assilo e la chiesa. Si ritrovano qui, nei due locali, un certo numero di cittadini: una bevuta insieme, un pranzo qualche volta, quattro chiacchiere sino a tardi, detto. Il 12 agosto, domenica, ci si può alzare più tardi. «Erano in molti ieri sera — ha raccontato il proprietario dell'osteria — dei barabacchi, Angelo Bonelli, e altri, erano, come al solito, allegri. Qualcuno, proprio così, ha notato arrivare l'auto dei banditi: una «1800», forse una «1500» che si è fermata tra la chiesa e la scuola elementare. Ma nessuno si è insospedito.

ADEN, 4 agosto

Reparti delle forze armate e della milizia popolare della Repubblica dello Yemen meridionale hanno conseguito oggi presso la città di As-Said un successo determinante nei combattimenti contro i ribelli. Radio Aden ha annunciato che al centro dell'intervento dei rivoltosi, che si sono avvalsi dell'aiuto dell'Arabia Saudita e delle forze imperialiste, è stato ucciso un certo numero di ribelli. I famulari avevano avvisato i carabinieri perché svolgessero ricerche. Temendo una disgrazia, erano scesi anche scandinaghi alcuni pozzi.

BERLINO, 4 agosto

I giornali della RDT pubblicano il testo della dichiarazione del partito dei comunisti e notizie dei corrispondenti da Bratislava. I colloqui si sono svolti in un clima di completa franchezza, in uno spirito di compagnia e da posizioni di principio, sottolinea il Neues Deutschland. «La concezione unitaria marxista-leninista del mondo, il ruolo dirigente della classe operaia e della sua avanguardia», il partito comunista sulla base socialista dell'economia popolare degli Stati continueranno ad essere come per il passato i fattori operanti della compattezza dei Paesi socialisti, della loro unità di azione nella lotta per gli obiettivi comuni», scrive il giornale.

BERLINO, 4 agosto

Il giorno della RDT pubblica il testo della dichiarazione del partito dei comunisti e notizie dei corrispondenti da Bratislava. I colloqui si sono svolti in un clima di completa franchezza, in uno spirito di compagnia e da posizioni di principio, sottolinea il Neues Deutschland. «La concezione unitaria marxista-leninista del mondo, il ruolo dirigente della classe operaia e della sua avanguardia», il partito comunista sulla base socialista dell'economia popolare degli Stati continueranno ad essere come per il passato i fattori operanti della compattezza dei Paesi socialisti, della loro unità di azione nella lotta per gli obiettivi comuni», scrive il giornale.

BERLINO, 4 agosto

Il giorno della RDT pubblica il testo della dichiarazione del partito dei comunisti e notizie dei corrispondenti da Bratislava. I colloqui si sono svolti in un clima di completa franchezza, in uno spirito di compagnia e da posizioni di principio, sottolinea il Neues Deutschland. «La concezione unitaria marxista-leninista del mondo, il ruolo dirigente della classe operaia e della sua avanguardia», il partito comunista sulla base socialista dell'economia popolare degli Stati continueranno ad essere come per il passato i fattori operanti della compattezza dei Paesi socialisti, della loro unità di azione nella lotta per gli obiettivi comuni», scrive il giornale.

ELIO QUERCIONI

MILVIZIO FERRARA Direttore Generale Edizione S.p.A. «L'Unità» Tipografia E.T.M. Viale Pietro Testi, 75 20100 - Milano

DIRIZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Milano, Viale Pietro Testi, 75 - C.P. 20100 - Tel. 02/5812222 - Telex 320325 - ABBONAMENTO A 560 NUMERI: ITALIA anno L. 15.600, semestre 7.800, trimestre 4.000, mese 1.600, ESTERO anno L. 25.700, semestre 12.850, trimestre 6.425, mese 2.610, ESTERO anno L. 29.700, semestre 14.850, trimestre 7.425, mese 2.910. PUBBLICITÀ: Conoscenza e attività S.P.I. Milano: via Marconi, 37 - C.P. 20131 - Tel. 02/5812222 - FAX 02/5812222 - F.A.R.I.F.F.E. (per via colorata): 02/5812222 - C.A.L.E.: L. 140; REDAZIONALE: 02/5812222 - L. 650 - AVVISI FINANZIARI: L. 500 il m. - NOTIZIARI: L. 300 il m. - PUBBLICITÀ: L. 300 il m. - SERVIZIO CLIENTI: Milano Centro Corriere Postale 3/551 - Roma: Corriere Postale 1/2975 - Spedizione in abbonamento postale.